

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XLI
PRIMAVERA
2020



**ANDRÀ TUTTO BENE
#IORESTOACASA**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

ANZIANI E CORONAVIRUS

DIECI COMPORTAMENTI DA SEGUIRE PER GLI **OVER 75**

per proteggere se stessi e gli altri e limitare la diffusione
del Coronavirus in queste settimane è necessario seguire queste indicazioni



Rimani a casa

chiedi a qualcuno di portarti ciò
di cui hai bisogno. Fatti lasciare
le cose davanti alla porta di casa
(spesa, farmaci...)



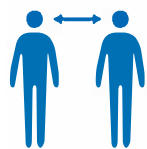
Non ricevere visite da nessuno

figli, parenti e vicini compresi



Mantieni uno stile di vita attivo

ogni giorno fai esercizi
di ginnastica dolce



Se hai bisogno di assistenza

chi viene a trovarti deve lavarsi
le mani, mantenere la distanza
di almeno 1 metro



Sconfiggi la noia

dedicati alla lettura, ascolta musica
e telefona ad amici e parenti



Pulisci le superfici

con disinfettanti a base di cloro
o alcol. Arieggia più volte casa
durante la giornata



Non prendere farmaci antivirali né antibiotici

a meno che siano prescritti
dal medico



Lavati spesso le mani

con acqua e sapone o con gel a
base alcolica. Non toccarti occhi,
naso e bocca con le mani



Gli animali da compagnia

non diffondono il coronavirus



Se pensi di essere stato contagiato

chiama il tuo medico
di famiglia o il 112



EDITORIALE

- 4 Verso una nuova norma per il codice degli appalti

PRIMO PIANO

- 6 L'attività dei VV.F. durante l'epidemia COVID-19
8 Formazione, scatta l'operazione trasparenza

ATTUALITÀ

- 9 Un documentario dedicato all'aiuto trentino in Irpinia
10 Asson confermato ispettore a Fondo

IL MONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- 12 Ricerca persone, gli eroi a quattro zampe

TECNICA E FORMAZIONE

- 14 Il soccorso ai bambini

LO STATUTO IN PILLOLE

- 16 L'assemblea generale del corpo dei vigili del fuoco

VITA DEI CORPI

- 18 RIVA DEL GARDA Furioso incendio al ristorante Tex Mex
20 CLES 25 nuovi vigili per il distretto di Cles
20 CLES Cles, Tiziano Brunelli è il nuovo comandante
21 TASSULLO Nuova pompa ad immersione per il corpo di Tassullo
22 CAMPITELLO DI FASSA Interventi a raffica per gli alberi sradicati
24 ZIANO DI FIEMME In fiamme un silos della magnifica comunità
26 RUFFRÉ Da Ruffrè l'albero di Natale dedicato al ponte Morandi
27 DAONE, BERSONE, PRASO, PIEVE DI BONO-PREZZO Una nuova piazzola dell'elisoccorso in Valdaone
28 BLEGGIO INFERIORE Il mondo dei vigili del fuoco piange Raimondo Frieri
29 MEZZOLOMBARDO Solo dieci minuti per intervenire
30 PRIMIERO Gli allievi vigili del fuoco a lezione dalla guardia di finanza
32 ROMAGNANO Disinnescato un ordigno della seconda guerra mondiale
34 MEANO Furioso incendio nel centro storico
35 VALSUGANA e TESINO Verifica DPI anticaduta, un controllo da non sottovalutare
37 MORI Una manovra per... rompere il ghiaccio
38 MORI Secondo mandato per Maltauro
39 ROVERETO Missione umanitaria in Croazia

ALLIEVI

- 40 L'esordio della nuova divisa

AL FEMMINILE

- 42 «Noi donne meno forti, ma possiamo tenere testa agli uomini»

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 44 Fiemme, Fassa e Primiero sugli sci
45 Una primavera all'insegna dello sport

COME ERAVAMO

- 46 Unione distrettuale delle Giudicarie. Incendio boschivo a Ponte Pià. Anno 1970



Sommario

In questo periodo, a causa dell'emergenza Coronavirus, gli uffici della Federazione sono aperti, previo appuntamento, dalle 9 alle 12.30 per consegne o ritiro materiale.
Nel canonico orario di lavoro (dal lunedì al giovedì, 8.30-12.45, 13.30-17, e il venerdì dalle 8.30 alle 13) il personale è raggiungibile via mail o telefonicamente allo 0461-492490.

IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XLI - Primavera 2020
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile Lorena Iob

Hanno collaborato Alessandro Bernard, Danilo Canini, Emanuele Conci, Mauro Donati, Daniel Filippi, Tullio Ioppi, Tiziano Larger, Flavia Moresco, Elisa Pancheri, Astrid Panizza, Giordano Reversi, Alberto Tisot, Daniele Zanoni

Concept and layout Palma & Associati

Fotografie Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento; Foto AGF Bernardinatti; Foto archivio corpo VV.F. Rovereto; Foto Ufficio stampa P.A.T.; Juri Corradi; Mauro Panet

Fotografia di copertina Vigili del Fuoco Nogaredo

Stampa Tipografica Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VERSO UNA NUOVA NORMA PER IL CODICE DEGLI APPALTI



DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvfvol.it

Carissimi pompieri, gentili lettori, mentre stavamo predisponendo questo numero è giunta la notizia dello scoppio dell'epidemia di Covid-19, meglio conosciuto come Coronavirus, a livello mondiale.

Ne riferiamo nelle prossime pagine. Le autorità competenti, sia nazionali che provinciali, hanno emesso una serie di provvedimenti per contenere il problema nelle aree dichiarate focolaio di infezione.

Per quanto ci riguarda più da vicino, abbiamo avuto diversi incontri con il presidente della giunta provinciale e con i dirigenti per arrivare a stilare delle linee guida utili a fronteggiare anche qui in Trentino, in maniera precisa, il problema

elaborando alcune indicazioni per contenere e limitare le conseguenze. Agli ispettori distrettuali è stato affidato il compito di comunicare ai comandanti i provvedimenti da mettere in atto. Come sempre cerchiamo di prevenire i problemi lavorando per farci trovare pronti ad ogni evenienza ed in questo specifico caso il nostro impegno è stato di supporto e in stretta collaborazione con il Servizio Sanitario.

Nel mese di dicembre il parlamento ha approvato la legge di bilancio dello stato per il 2020 nella quale è stato inserito il testo dell'emendamento presentato dai nostri parlamentari.

Ora il passo successivo sarà quello

"ANCHE PER IL 2020 LA FEDERAZIONE HA MESSO A DISPOSIZIONE DEI CORPI E DELLE UNIONI UNA COSPICUA SOMMA PER LA FORMAZIONE VISTO L'OTTIMO RISULTATO DELLO SCORSO ANNO"



FOTO ARCHIVIO CORPO W.F. ROVERETO

di armonizzare la legislazione provinciale a quanto previsto a livello nazionale.

Dal primo di gennaio del 2020, infatti, i nostri corpi ed i rispettivi organi di rappresentanza, sia a livello trentino che altoatesino, non sono più tenuti a seguire quanto previsto nel codice degli appalti; questo è quanto scritto nel comma 78 dell'art. della citata legge di bilancio dello stato: "art. 1 comma 78. Le disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non si applicano agli appalti e alle concessioni di servizi concernenti lavori, servizi e forniture affidati dai corpi dei vigili del fuoco volontari e loro unioni delle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla componente volontaria del corpo valdostano dei vigili del fuoco, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità,

parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica".

Abbiamo avuto anche alcuni incontri con l'unione provinciale di Bolzano oltre che con il presidente Arno Kompatscher per arrivare a predisporre una norma, possibilmente unitaria, che tenga conto soprattutto della semplicità nella successiva attuazione da parte di comandanti ed ispettori. Di questo abbiamo investito anche il dirigente generale della Protezione Civile che ha iniziato a confrontarsi con l'omologo altoatesino.

Da parte di tutti i soggetti vi è la volontà di chiudere al più presto anche questo capitolo.

Un pensiero di ringraziamento lo voglio dedicare a coloro che si stanno impegnando per la produzione di una nuova bozza di statuto dei corpi per sistemare alcuni problemi e venire incontro a numerose

necessità ed istanze pervenute dal territorio in questi anni. È un lavoro lungo ed impegnativo ma che ci vede uniti nella volontà di fornire risposte e rendere attuale questo importantissimo strumento di autoregolamentazione della vita dei corpi.

Siamo ormai alle porte della primavera e con la bella stagione ripartono le attività CTIF dei nostri vigili e degli allievi: auguro a tutti i partecipanti di trovare sempre grandi soddisfazioni in questo particolare settore sportivo. Ai ragazzi, ai loro accompagnatori ed allenatori la sollecitazione a continuare su questa strada, nella consapevolezza che anche il gioco e l'impegno sportivo possono contribuire a far crescere dei grandi pompieri.

Chiudo questo editoriale ricordando che anche per il 2020 la Federazione ha messo a disposizione dei corpi e delle unioni una cospicua somma per la formazione visto l'ottimo risultato dell'anno scorso che ha visto più di 2.700 vigili partecipare almeno ad un corso formativo specialistico.

Auguro che questa ulteriore iniziativa, volta al miglioramento delle capacità operative di ognuno di noi, venga accolta con favore e "sfruttata" fino all'ultimo centesimo per garantire una sempre migliore risposta operativa.

Vi abbraccio e vi saluto cordialmente.

L'ATTIVITÀ DEI VV.F. DURANTE L'EPIDEMIIA COVID-19

Come sempre accade nelle situazioni di emergenza, il mondo pompieristico si è messo a disposizione delle autorità. Di seguito le linee guida emanate dal dipartimento di Protezione civile per consentire ai vigili del fuoco di operare in sicurezza

L'emergenza COVID-19 ha colto tutti impreparati. Una pandemia che all'inizio sembrava lontana ma che all'improvviso si è materializzata anche sul nostro territorio, creando allarme nella popolazione e disorientamento nelle autorità che più volte hanno dovuto rivedere i protocolli in funzione della diffusione della malattia. Ci sono voluti infatti diversi giorni per avere delle linee guida che fossero di aiuto a chi, come i vigili del fuoco volontari, è chiamato ad effettuare interventi di soccorso tecnico urgente nei quali è concreto il rischio di contatto con il virus, dovendo prestare aiuto a persone in quarantena se non addirittura già contagiate.

Come sempre i nostri VV.F. volontari si sono messi immediatamente a disposizione delle autorità pur nella preoccupazione di mettere a rischio la loro incolumità essendo sguarniti di idonei dispositivi di protezione.

Le richieste che sono arrivate ai nostri comandanti dalle amministrazioni comunali sono state focalizzate a limitare la diffusione del virus. Il lavaggio delle strade è stata una delle richieste più insistenti; richiesta che però è stata categoricamente esclusa dalla Protezione civile in quanto non è dimostrato che sia efficace per contrastare l'epidemia. Le disposizioni emanate dalla Protezione civile sono quelle di preservare i vigili del fuoco dal rischio di contagio, limitando al massimo l'esposizione e quindi evitando interventi non pertinenti al nostro ruolo. È stato chiesto, pertanto, di non effettuare i servizi

di consegna della spesa a domicilio, di regolamentazione del flusso delle persone dirette agli ambulatori medici o ai centri di prelievo del sangue. È stato chiesto, invece, di diffondere tramite altoparlanti il messaggio di rimanere in casa; servizio che puntualmente tutti i corpi hanno eseguito con regolarità ed efficacia. Di seguito riportiamo le disposizioni emanate ai vigili dal dipartimento di Protezione civile, concordate con la Federazione e l'APSS. Si tratta delle **linee guida per la gestione dell'emergenza Covid-19 valide per i corpi dei vigili del fuoco permanenti e volontari della Provincia autonoma di Trento.**

PREMESSE

Il quadro epidemiologico nazionale delle infezioni da COVID-19 è in continuo cambiamento. Anche nel contesto trentino la situazione è apparsa fin da subito in rapida evoluzione ed era pertanto fortemente probabile che si verificassero (come è poi avvenuto) casi di positività all'interno della popolazione. Tale documento ha dunque l'obiettivo di supportare la valutazione e la gestione del rischio Coronavirus nell'ambito operativo-interventistico e all'interno delle strutture operative, cercando, nei limiti del possibile, di non interrompere l'attività. Queste indicazioni potranno essere integrate in funzione dell'evolversi della situazione dei prossimi giorni. Le raccomandazioni che seguono potrebbero cambiare sulla base delle successive e progressive conoscenze riguardo all'epidemia e alle sue caratteristiche. Nell'attuale stato di emergenza sanitaria, costituita dall'emergenza COVID-19,

non viene meno la necessità, per i pompieri, di soccorrere prontamente ed adeguatamente i cittadini e contribuire al soccorso effettuato dagli operatori sanitari come tradizione del corpo dei vigili del fuoco del Trentino. Tuttavia, nel rispetto dei criteri di sicurezza, si ritiene opportuno dare indirizzi comportamentali per proteggere tali operatori da potenziali pericoli in caso di sospetto o accertato contagio virale della vittima. Le raccomandazioni che seguiranno si basano in gran parte sull'opinione di esperti vista la scarsa certezza scientifica disponibile al momento. Per le informazioni generali ed aggiornate suggeriamo di fare riferimento ai seguenti link istituzionali:

- Ministero della Salute, www.salute.gov.it
- Istituto Superiore di Sanità, www.iss.it
- European Centre for Disease Prevention and Control ECDC, www.ecdc.europa.eu.

INDICAZIONI DI TIPO OPERATIVO

Per tutte le tipologie di intervento è opportuno limitare:

- il numero di operatori a quello strettamente necessario per la gestione dell'intervento in sicurezza per ridurre la potenziale esposizione;
 - allo stretto necessario i contatti con gli astanti;
- Vanno rispettate:
- le distanze fornite dalle indicazioni generali fornite dal Ministero della Salute;
 - le dieci regole comportamentali di carattere generale da seguire per limitare la diffusione del contagio.

INTERVENTO TECNICO ORDINARIO

Utilizzo di DPI standard in funzione della tipologia di intervento.

In caso di interventi congiunti con gli operatori sanitari si suggerisce di cercare di limitare, per quanto possibile, il contatto con il paziente in attesa dell'arrivo dei sanitari.

Vista l'emergenza Coronavirus, tutte le richieste di supporto a personale sanitario, che perverranno alla centrale VV.F. e che quindi verranno trasferite dalla stessa ai corpi dei vigili del fuoco volontari, dovranno essere affrontate come segue:

1. in tutti gli interventi tecnici puri (piazzole, atterraggi e servizi vigilanza antincendio) i vigili del fuoco useranno precauzioni standard;
2. in tutti gli altri interventi congiunti con gli operatori sanitari i vigili del fuoco utilizzeranno, o avranno al seguito per poterli indossare in caso di necessità, i DPI indicati nell'allegato al documento.

Non verrà quindi fornito alcun codice di attenzione da parte della centrale operativa VV.F. Quest'ultima invierà la selettiva ai corpi coinvolti nella gestione dell'evento, chiedendo se necessario di ricontattare la Centrale Operativa VVF per fornire le informazioni ricevute dalla centrale di Trentino Emergenza 118 che possono essere utili alla gestione dell'evento.

In fase di selettiva dovrà essere garantito il rispetto della privacy.

Come sopra ribadito, il numero di operatori che svolgeranno l'intervento dovrà essere limitato a quello strettamente necessario per gestire l'intervento in emergenza in funzione della tipologia di allertamento.

Manovre salva vita (ad esempio l'estricazione da veicoli in fiamme o in ambiente ostile) non vanno ritardate e vanno eseguite con i DPI di ordinanza con l'aggiunta di mascherina chirurgica, se non è già previsto l'utilizzo dell'autorespiratore ai fini delle operazioni VV.F.

In caso di intervento in presenza di persona con presunta o conclamata infezione da COVID-19, utilizzare i seguenti DPI: tuta almeno categoria 3 tipo 4, mascherine almeno FFP2 o con protezione equivalente, occhiali

protettivi o visiera abbassata, guanti in lattice o nitrile (due paia).

Al termine delle operazioni di soccorso procedere con le corrette procedure di svestizione e raccolta dei DPI insacchi sigillati, prevedere la decontaminazione dei DPI riutilizzabili e dei mezzi. Terminato l'intervento, se è necessaria la decontaminazione, utilizzare veicoli facilmente lavabili e sanificabili per il tragitto dal luogo d'intervento fino alla zona individuata per la decontaminazione.

In caso fortuito di contatto con persona affetta da COVID-19 o con grave sintomatologia respiratoria e/o febbre, se il personale VV.F. è intervenuto senza la tuta di categoria 3 tipo 4, i DPI (non usa e getta, ad esempio il completo antifiamma UNI EN 469) utilizzati in sede di intervento dovranno essere chiusi in sacchi e lavati a temperatura di 60° C.

La fase di svestizione dovrà essere fatta sul posto con personale di supporto.

Per l'igienizzazione dei mezzi e degli equipaggiamenti fare riferimento alle procedure in atto.

Lo smaltimento dei DPI usa e getta può essere effettuato presso le sedi distaccate di Trentino Emergenza (ospedali di zona).

Al termine di ogni intervento tutti i vigili del fuoco dovranno lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone per almeno 40 secondi o con soluzioni idroalcoliche (gel) per le mani.

Si dovrà individuare un luogo separato dal resto della caserma o esterno, dove poter effettuare insicurezza le operazioni di decontaminazione, pulizia DPI, ecc., al fine di preservare per quanto possibile la sicurezza e l'igiene della caserma. Si raccomanda di non accedere agli spazi diversi dalle autorimesse con le calzature da intervento e di igienizzare e sanificare frequentemente le postazioni e le attrezzature.

INTERVENTI CON PIÙ CORPI VOLONTARI COINVOLTI

È necessario:

- limitare il personale coinvolto nel-

la gestione dell'intervento;

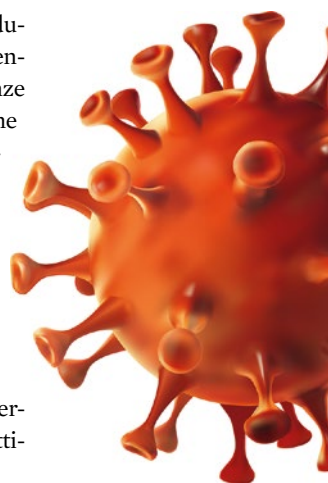
- limitare i contatti interpersonali per quanto possibile;
- garantire la distanza tra gli operatori per quanto possibile;
- l'utilizzo dell'autorespiratore non richiede l'utilizzo della mascherina;
- utilizzare i DPI di ordinanza, mascherina chirurgica e guanti.

GESTIONE DEL PERSONALE VVF

Fino a diversa disposizione si raccomanda a tutti i vigili del fuoco con sindrome da raffreddamento (raffreddore senza febbre) di utilizzare la mascherina chirurgica durante l'attività lavorativa in ambiente ristretto, rispettando le distanze di sicurezza. In caso di sindrome influenzale (febbre) si raccomanda di fare riferimento al proprio medico curante, di non recarsi al lavoro per il personale del corpo permanente e di non partecipare ad attività di competenza dei vigili del fuoco per i pompieri volontari.

Si ribadisce che l'utilizzo della caserma deve restare limitato alla sola attività operativo-interventistica, evitando riunioni o attività per il momento non necessarie. Nel caso in cui si evidenzia la necessità di svolgere attività operativa e momenti di confronto in occasione dei quali non sia garantita la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, è opportuno l'utilizzo delle mascherine chirurgiche. Nel caso in cui il corpo dei VV.F. volontari, contattato dalla centrale, non disponga dei DPI sopra indicati, dovrà provvedere a chiedere supporto ad altri corpi volontari dotati dei DPI previsti.

«Se ci vedete bardati con tute particolari, mascherine, occhiali, guanti, non spaventatevi», è l'appello dei vigili del fuoco volontari trentini. «Si tratta di un passaggio necessario per tutelare la vostra e la nostra incolumità. Vi preghiamo, in caso di chiamata, di avvisarci se avete sintomi influenzali che potrebbero essere riconducibili al virus Covid-19, e di mantenere le distanze di sicurezza».



FORMAZIONE, SCATTA L'OPERAZIONE TRASPARENZA

Tutti i dati relativi a questo importante settore sono ora online, consultabili nell'area riservata del portale www.fedvvfvol.it



■ DI LORENA IOB

aspetto che sta acquisendo sempre maggiore importanza, grazie alla messa in rete di tutti i dati relativi alla formazione.

Il tutto all'insegna della massima trasparenza.

Di particolare interesse è anche la possibilità, per i comandanti, di ricevere una notifica per quei particolari corsi che hanno una scadenza. In questi casi sessanta giorni prima della scadenza viene inviata una sorta di promemoria.

Il progetto è in fase di implementazione, tanto che allo studio vi è la possibilità di inserire nuove funzionalità legate, solo per fare un esempio, alle manovre addestrative, viste come importanti momenti formativi.

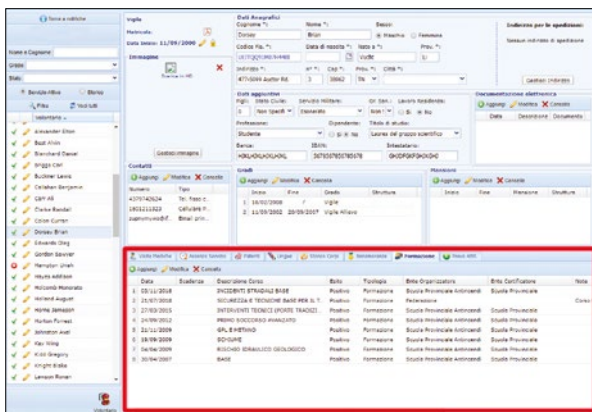
LA RICERCA PUÒ ESSERE EFFETTUATA IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CORSO O INSERENDO IL NOME DEL VIGILE

La formazione, da sempre, costituisce uno degli aspetti più delicati e qualificanti nella preziosissima attività messa in campo quotidianamente dai vigili del fuoco volontari a servizio della comunità.

In quest'ottica si inserisce l'importante progetto varato di recente dalla Federazione provinciale. Così, da alcune settimane nell'area personale riservata ai vigili, accessibile attraverso il portale www.fedvvfvol.it, si possono consultare tutti i dati relativi alla formazione, sia per quanto riguarda i corsi organizzati dalla Scuola Provinciale Antincendi, sia per quelli finanziati direttamente dalla Federazione.

La ricerca può essere effettuata in due modi diversi: in base alla tipologia di corso o inserendo nel database il nome del singolo vigile. Obiettivo del progetto, come facilmente intuibile, è quello di rendere più agevole, semplice ed immediata per i comandanti la gestione di un

La Scuola Provinciale Antincendi informa che i dati della formazione pubblicati sul portale della Federazione sono in costante aggiornamento e integrazione. Per questo motivo il vigile volontario che evidenzia delle discrepanze con il proprio curriculum dovrà farlo presente al comandante del corpo di appartenenza. Questi poi lo comunicherà al referente distrettuale della formazione, supportando possibilmente la richiesta con attestati o certificazioni.



UN DOCUMENTARIO DEDICATO ALL'AIUTO TRENTINO IN IRPINIA

Regione e Federazione uniti in un progetto che, a quarant'anni dalla devastazione causata dal terremoto, punta a ricordare e valorizzare il preziosissimo ed indispensabile soccorso offerto dai volontari trentini



DI FLAVIA MORESCO
flavia.moresco@fedvfvol.it

23 novembre 1980, ore 19:34:53. Fra le province di Avellino, Salerno e Potenza la terra trema con una magnitudo di 6.9, decimo grado della scala Mercalli, causando circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2914 morti.

Sono passati quasi quarant'anni da quel tragico evento, ma la devastazione e la morte che il terremoto ha portato con sé in questi territori sono ancora vivi e pungenti nei ricordi e nelle anime delle persone che lo hanno vissuto e nei soccorritori che si sono trovati ad operare in queste zone.

Tutta l'Italia ha cercato di rispondere all'urlo di aiuto che proveniva da un'Irpinia devastata con l'impiego di mezzi ed uomini in una gara di

solidarietà tipica del popolo italiano, seppur con i limiti organizzativi del tempo.

Anche i vigili del fuoco volontari del Trentino, scossi dalle immagini e dai resoconti dei telegiornali, si sono attivati per portare soccorso a chi in circa 90 secondi aveva perso

tutto e, già il 24 novembre, erano presenti a S. Mango in Calore per poi spostarsi ed operare definitivamente a Balvano.

In quest'ultimo comune la situazione si presentava ancora più difficile che nelle altre zone. La sera del 23 novembre, infatti, 400 persone ➔



IL GIORNO DOPO IL TRAGICO EVENTO I
POMPIERI TRENTINI ERANO GIÀ AL LAVORO TRA
LE MACERIE DI BALVANO



LA DEVASTAZIONE CAUSATA DAL TERREMOTO A BALVANO. NELLA PAGINA PRECEDENTE, IN BASSO A DESTRA, LA VISITA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II



→ si erano riunite nella chiesa di Santa Madre Maria Assunta, radunate dal parroco don Salvatore Pagliuca, per la catechesi con i Padri missionari redentoristi. Quando la terra iniziò a tremare, il tetto della chiesa non resse e la conta dei cadaveri fu durissima: 77 vittime, 65 delle quali bambini. Una generazione intera cancellata con un carico di dolore pesantissimo da portare.

Recentemente il coro "Voci del Bondone" ha riallacciato i rapporti con la comunità balvanese, che non ha mai dimenticato i soccorritori trentini che tanto hanno dato unitamente ad altri enti ed associazioni del nostro territorio. Da questa amicizia è nata la volontà di creare una memoria storica, un ponte ideologico fra nord e sud che vada a riscoprire i veri valori da tramandare alle generazioni future.

La presidenza della Regione Trentino-Alto Adige si è impegnata ufficialmente a sostenere il progetto in occasione dei quarant'anni dal terremoto, creando un documentario che racconti il lavoro che i nostri volontari hanno svolto in una terra così provata e che ancora oggi guarda al Trentino con riconoscenza ed amicizia.

La Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino ha deciso di collaborare a questo

progetto. Chiediamo quindi a tutti i corpi di verificare se nei loro archivi siano disponibili foto o documenti del periodo che attestino la nostra presenza a Balvano, anche per rendere merito ai tanti volontari che con dedizione e disinteresse hanno saputo portare aiuto e perché no, anche un sorriso, dove ormai regnavano solo dolore e lacrime.

Il materiale raccolto potrà essere inviato tramite mail all'indirizzo segreteria@fedvfvfvol.it o consegnato direttamente presso gli uffici della Federazione, dove sarà catalogato e poi restituito ai legittimi proprietari. Sarebbe ottimale riuscire a ricostruire i nominativi di chi a Balvano c'è stato, magari ricordando tramite un'intervista i vissuti e le emozioni che questa missione ha suscitato. Chiediamo per questo la collaborazione di tutti.

Come diceva Luis Sepulveda, "un popolo senza memoria è un popolo senza futuro", e la memoria dei vigili del fuoco volontari si può ricostruire solamente con l'aiuto di tutti coloro che l'hanno vissuta, al fine di creare un piccolo precedente, che aiuti le nuove generazioni a migliorare il futuro basandosi su ciò che di solido è stato costruito in passato, con amore e dedizione. ■

ASSON CONFERMATO ISPETTORE A FONDO

Terzo mandato per Corrado Asson alla guida del distretto di Fondo, che conta 550 vigili suddivisi in 21 corpi, oltre ad un centinaio di allievi. Classe 1968, vanta una lunghissima attività con la divisa, iniziata a soli 16 anni con l'ingresso nel mondo degli allievi e proseguita, qualche anno più tardi, con la nomina a comandante del corpo di Amblar, ruolo che ha ricoperto per vent'anni.

Tra gli obiettivi del confermato ispettore vi è quello di cercare di potenziare la presenza dei pompieri nei vari organici, iniziando ovviamente dagli allievi, i vigili di domani.

Tutto pronto per... vincere!

COLONNA FARI
- tipo a pantografo

VEICOLO POLIVALENTE DA INTERVENTO

- realizzato su telaio Iveco Daily 70 Q.II
- furgonatura scarrabile
- 7 posti

CARRELLI MODULABILI

trasporto attrezzature varie
personalizzabili

SPONDA IDRAULICA

RICERCA PERSONE, GLI EROI A QUATTRO ZAMPE

Guidata da Nicola Canestrini, la Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe conta una quindicina di soci operativi che garantiscono l'operatività h24



UN CANE IMPEGNATO NELLA PREZIOSISSIMA ATTIVITÀ DI RICERCA DISPERSI

La Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe ONLUS, associazione di volontari senza fine di lucro, è stata fondata a Trento nel 1980 ed è dunque capofila dell'attività cinofila da soccorso in Italia.

Guidata da oltre 10 anni dall'attuale presidente, Nicola Canestrini, opera esclusivamente nel campo della ricerca persone con unità cinofile in tutte le sue modalità (superficie, mantrailing, macerie) e da decenni è convenzionata con il dipartimento provinciale di Protezione Civile. Il servizio di ricerca dispersi è garantito 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

L'attivazione è prerogativa esclusiva del dipartimento di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento mediante la CUE 112.

In altre parole la scuola non interviene su richiesta di privati, dato che la ricerca persone è attività altamente specialistica che neces-

sita di una macchina organizzativa complessa: nell'attività di protezione civile il fai da te non rischia solo di essere inutile (ed illusorio), ma anche pericoloso per i coinvolti, compresi i soccorritori improvvisati.

I NUMERI

L'associazione conta una trentina di soci, dei quali circa una quindicina sono operativi, cioè abilitati all'intervento: ogni anno l'unità cinofila operativa (composta dal conduttore e dal suo cane) deve infatti superare un nuovo test di operatività con giudici esterni che ne verificano la



preparazione in una simulazione di ricerca.

Se gli addestramenti sono almeno due alla settimana, in media ogni anno sono 40 gli interventi reali di ricerca sul territorio trentino, sempre supportati dai veri angeli custodi dei cinofili, i vigili del fuoco, con i quali è anche stata costituita una squadra USAR, specializzata in Urban Search and Rescue, per perfezionare le rispettive competenze.

FORMAZIONE

Accanto ai numerosi interventi di ricerca di persone, ogni anno la Scuola provinciale cani da ricerca

e catastrofe partecipa attivamente come membro associato all'attività dell'International Rescuedog Organization (I.R.O.), promuovendo il continuo aggiornamento delle unità cinofile anche mediante l'organizzazione di eventi. I conduttori cinofili, con l'aiuto del sistema di Protezione Civile trentina, vengono formati in primo soccorso, orientamento, comunicazioni radio, GPS, U.S.A.R. (Urban Search and Rescue) in modo da poter così affrontare i numerosi imprevisti che possono accadere durante gli interventi di ricerca dispersi.

La scuola ha il suo campo di addestramento principale a Marco di Rovereto. Qui si trovano la sede operativa, il campo macerie attrezzato, la palestra e ampi spazi per le esercitazioni di ricerca.

COME SI DIVENTA SOCI

L'associazione organizza, indicativamente due volte all'anno, delle serate informative rivolte a tutti gli interessati durante le quali viene illustrata l'attività.

Requisito fondamentale, per chi ambisce a diventare unità cinofila, è avere un cane socievole, giovane (dai 3/4 agli 8/10 mesi), tempo libero da investire e una buona dose di passione e determinazione. Anche se ci sono razze più portate per adattabilità, persistenza, concentrazione e spirito di iniziativa (retriever, pastori e border collie), ogni cane può essere addestrato alla ricerca.

La prima fase di formazione si presenta composta da otto incontri, di cui quattro incentrati sull'obbedienza di base e altrettanti dedicati

ai primi insegnamenti della ricerca. Il percorso dura indicativamente 3 anni ed è composto da diversi step formativi, al termine dei quali seguirà un test attitudinale, il cui superamento porterà ad un periodo di prova di quattro mesi, durante il quale l'aspirante verrà inserito in un gruppo e la scuola ne valuterà impegno, etica, frequenza e, non ultimo, la crescita (binomio cane-conduttore).

Al termine del periodo di prova, se superato, l'allievo potrà proseguire il cammino che lo porterà all'operatività e quindi ad una pronta reperibilità e alla disponibilità ad intervenire - a qualsiasi ora e giorno dell'anno - in tutto il territorio trentino.



OGNI CANE PUÒ ESSERE ADDESTRATO, ANCHE SE CI SONO RAZZE COME RETRIEVER, PASTORI E BORDER COLLIE PIÙ PORTATE PER ADATTABILITÀ, PERSISTENZA, CONCENTRAZIONE E SPIRITO DI INIZIATIVA



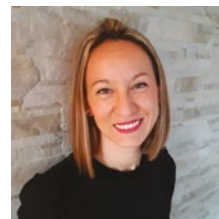
IL SOCCORSO AI BAMBINI

Tra gli interventi giudicati tra i più difficili da un punto di vista emotivo ci sono quelli con utenza pediatrica

L'età, il coinvolgimento emotivo, gli aspetti culturali ed il temperamento delle persone che il vigile del fuoco soccorre (*vittime primarie*) o che incontra sulla scena, in qualità di testimoni o di familiari (*vittime secondarie*), possono essere davvero molto diversi. Ognuna di esse, di fronte ad un evento stressante, traumatico, o addirittura catastrofico, presenterà reazioni ed azioni molto diverse.

La *compliance*, ovvero la collaborazione che il soccorritore riuscirà ad ottenere dalla vittima, sarà fondamentale per la buona riuscita dell'intervento, per la sua risoluzione in tempi brevi, per prevenire reazioni incontrollate e per ridurre l'esposizione al rischio di entrambi al minor tempo possibile.

La letteratura psicologica riporta che tra i tipi di interventi giudicati tra i più difficili emotivamente per



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com

il soccorritore ci sono quelli con utenza pediatrica: quando ad essere soccorso è un neonato, un bambino o un adolescente si attivano nel soccorritore meccanismi particolari. Ne segue che questi tipi di eventi sono tra quelli con maggior rischio di ripercussioni psicologiche per il soccorritore.

Le emozioni più frequenti non sono più la paura, come negli eventi che vedono coinvolti gli adulti, ma rab-

LE EMOZIONI PIÙ FREQUENTI NON SONO LA PAURA, COME NEGLI EVENTI CHE VEDONO COINVOLTI GLI ADULTI, MA RABBIA, FRUSTRAZIONE E IMPOTENZA

bia, frustrazione e impotenza. Tra i meccanismi che si attivano con più frequenza troviamo l'identificazione con i propri figli, o nipoti, che si manifesta con l'immaginare, già mentre si sta intervenendo, che al posto di quel bambino ci sia il proprio; meccanismo tanto più probabile se l'età o le caratteristiche del bimbo soccorso sono simili a quelle del proprio.

Le reazioni emotive dei bambini/adolescenti coinvolti possono anche esse variare largamente, in funzione della severità dell'esposizione (quanto il bambino ha potuto osservare della scena traumatica), dell'età (i bambini più piccoli faranno fatica a capire il significato di quello che sta succedendo, i rischi ai quali sono esposti, e a trovare le

parole giuste per esprimere le proprie emozioni, o anche solo per raccontare la scena alla quale hanno assistito), della presenza dei genitori o di figure di riferimento (i bambini più grandi, sopra i sette anni, e gli adolescenti si comportano in maniera simile agli adulti; i bambini più piccoli invece leggono la situazione attraverso le reazioni dei propri genitori o degli adulti presenti), e in funzione del loro legame con le persone coinvolte.

In ogni caso si aspettano protezione e rassicurazione da parte degli adulti presenti.

Di seguito alcune buone prassi generali:

- arginare il caos circostante ed il senso di vulnerabilità del piccolo accompagnandolo, se non diret-

tamente coinvolto, in un posto che possa percepire come sicuro e confortevole: la sicurezza è un bisogno di base anche da un punto di vista psicologico;

- evitare di separare i figli dai genitori, quando reso possibile dalle valutazioni sulla sicurezza e se i genitori se ne possono prendere cura;
- confortare il bambino: l'empatia e la rassicurazione limitano il suo senso di isolamento;
- dare la sensazione di avere la situazione sotto controllo: ciò diminuirà l'ansia e lo smarrimento del bambino.



Da un punto di vista comunicativo è necessario usare un linguaggio concreto, frasi brevi e semplici, assicurarsi che il bambino abbia capito anche solo chiedendo una risposta sì/no; descrivere con tono di voce rassicurante ciò che si sta facendo, anche anticipando le conseguenze delle proprie azioni: il bambino, preparato, percepirà un maggior controllo sugli eventi.

Non rivolgere domande angoscianti, sospettose o intrusive; permettere al bambino di parlare liberamente e ascoltarlo con attenzione, rispettando i suoi tempi con sensibilità; chiamarlo per nome.

Un approccio "a misura di bambino" nelle situazioni di crisi può non solo garantire la massima collaborazione da parte di quest'ultimo, quando questa è necessaria, ma anche giocare un ruolo fondamentale nel prevenire possibili future difficoltà nell'elaborazione delle esperienze subite. ■

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

Piccola guida dedicata a composizione, compiti, modalità di convocazione, deliberazioni e verbali dell'importante organo

L'ASSEMBLEA È "SOVRANA": LE DECISIONI PRESE IN AMBITO AMMINISTRATIVO GENERALMENTE SOVRASTANO OGNI ALTRA DECISIONE PRESA DAGLI ALTRI ORGANI



L'assemblea generale costituisce l'organo con la maggiore autorità all'interno del corpo dei vigili del fuoco volontari.

Per questo si dice anche che essa è "sovrana", ovvero che le decisioni prese in ambito amministrativo, generalmente a maggioranza semplice, sovrastano ogni altra decisione presa dagli altri organi (direttivo o comandante).

Composizione, convocazione e competenze dell'assemblea generale sono regolamentate dall'art. 14 dello statuto dei corpi VVF volontari.

COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Essa è composta dal sindaco, dall'ispettore distrettuale, dai vigili del fuoco in servizio attivo, da quelli di complemento, nonché dagli allievi, dai vigili onorari e dai sostenitori. Dunque vi è l'obbligo di invitare sempre queste figure quando si convoca l'assemblea generale. Possono essere invitati anche l'assessore comunale delegato ed il presidente della Federazione provinciale.

Hanno diritto di voto solamente i vigili del fuoco in servizio attivo ed il sindaco.

COMPITI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Lo statuto definisce in modo puntuale quali sono le competenze dell'assemblea generale. L'art. 14 comma 2 recita infatti che spetta all'assemblea generale:

a) l'approvazione della relazione e

- del bilancio preventivo annuale;
- b) l'approvazione del conto consuntivo;
- c) la designazione del comandante e del vicecomandante;
- d) la designazione dei capiplotone e dei capisquadra;
- e) la nomina del segretario, del cassiere, del magazziniere;
- f) la trattazione di mozioni regolarmente presentate;
- g) la nomina di vigili onorari e sostenitori;
- h) l'espulsione dei componenti del corpo;
- i) il pronunciamento sulle controversie tra i vigili ed il direttivo.

Esistono due tipologie di assemblea generale:

- l'assemblea ordinaria, convocata ogni anno entro il 31 gennaio per l'approvazione del bilancio rendiconto dell'esercizio precedente ed entro il 31 ottobre per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo;

LE VOTAZIONI DEBBO-
NO ESSERE A
SCRUTINIO SEGRETO SE UN QUINTO
DEI COMPONENTI AVENTI DIRITTO
AL VOTO, PRESENTE IN ASSEMBLEA,
LO RICHIEDE

- l'assemblea straordinaria, convocata ogni qualvolta ve ne sia la necessità. Generalmente si convoca per l'elezione del comandante e del direttivo o se si necessita di prendere importanti decisioni inerenti la vita del corpo.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE

La convocazione è deliberata dal direttivo e va inviata per iscritto a tutti i componenti, al sindaco e all'ispettore distrettuale almeno 5 giorni prima della data di ritrovo. È opportuno assicurarsi che ciascuno abbia ricevuto l'invito, il quale deve riportare l'ordine del giorno dell'assemblea, la data, l'ora ed il luogo dell'incontro. Si dovrà indicare anche la data della seconda convocazione che non può avvenire prima che siano trascorse 24 ore dalla prima.

L'assemblea straordinaria può essere richiesta anche dal sindaco, dall'ispettore distrettuale o da un terzo degli aventi diritto al voto.

La richiesta va inoltrata al direttivo almeno 15 giorni prima della data prevista per il ritrovo.

In questo caso il direttivo ha l'obbligo di convocare l'assemblea.

Qualora dopo due convocazioni tenute a distanza di almeno 15 giorni una dall'altra, oppure in violazione di quanto previsto al paragrafo precedente, non si riesca a costituire validamente l'assemblea, sarà direttamente il sindaco, sentito l'ispettore distrettuale, a convocare nuovamente l'assemblea, che sarà valida con qualsiasi numero di partecipanti e, laddove sia necessario, il sindaco provvederà a sciogliere il direttivo del corpo.

SI PUÒ FARE LA CONVOCAZIONE VIA WHATSAPP?

Lo statuto prevede che la convocazione possa essere recapitata a mano, per posta ordinaria o per posta elettronica.

Molti chiedono se sia valido l'invio della convocazione con i nuovi strumenti di comunicazione (Telegram, WhatsApp, ecc.).

Recenti sentenze di alcuni tribunali hanno confermato che "...in termini probatori, i messaggi Whatsapp sono considerati, a tutti gli effetti, delle prove documentali riconducibili all'art 2712 c.c., e cioè alle cosiddette riproduzioni meccaniche in genere, che formano piena prova dei fatti e delle cose rappresentate...".

Se non è possibile fare diversamente, la Federazione consiglia in questo caso di inviare la lettera di convocazione allegata ad un messaggio di invito, spedita con i nuovi strumenti di chat, richiedendo la conferma di avvenuta lettura da parte del vigile.

PRIMA E SECONDA CONVOCAZIONE

In prima convocazione l'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto di voto.

In seconda convocazione, invece, è sufficiente che siano presenti almeno il 30% degli aventi diritto di voto.

In entrambi i casi è sempre necessaria la presenza del comandante o, in sua assenza, del vicecomandante.

È d'obbligo la prima convocazione per l'elezione del comandante e del vicecomandante.

DELIBERAZIONI ED ISTANZE

Le deliberazioni dell'assemblea sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto al voto. In assemblea possono essere poste in votazione anche delle istanze, ovvero delle richieste di compimento di una determinata attività da parte degli organi del corpo (assemblea, direttivo, comandante).

Le istanze possono essere presentate da uno o più vigili ma vengono trattate in assemblea solo se sono state inoltrate per iscritto al comandante almeno tre giorni prima della convocazione. In caso contrario, le stesse possono essere trattate in assemblea solo se sono presenti i due terzi degli aventi diritto al voto e qualora almeno la metà più uno dei presenti, aventi diritto di voto, siano favorevoli alla loro trattazione.

VOTAZIONI

Le votazioni assembleari debbono essere a scrutinio segreto se un quinto dei componenti aventi diritto al voto, presente in assemblea, lo richiede. Alle elezioni o designazioni si procede sempre con votazione segreta.

VERBALE

Di ogni seduta deve essere redatto un verbale, che riporti una sintesi degli argomenti trattati e deliberati con in allegato l'elenco dei presenti, firmato dal comandante e dal segretario.

Il primo punto dell'ordine del giorno di ogni seduta deve contemplare la lettura e approvazione del verbale della seduta precedente. ■



CORPO VV.F. DI RIVA DEL GARDA - UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

FURIOSO INCENDIO AL RISTORANTE TEX MEX

Una quarantina i pompieri impegnati nelle operazioni di spegnimento e di evacuazione della famiglia intrappolata in un appartamento al primo piano

Alzi la mano chi almeno una volta ha cenato tra gli arredi in stile far west del ristorante Tex Mex di Nago. Sicuramente sono moltissimi i clienti ai quali sono rimasti impressi gli elementi d'arredo di questo locale come le lampade costruite con i cappelli da cowboy o gli sgabelli con una sella da cavallo come seduta.

Tutti questi ricordi, per ora, sono delegati ad un mucchio di cenere dopo che un furioso incendio è divampato pochi giorni prima di Natale.

Erano all'incirca le 3 di notte del 20 dicembre 2019 quando il piantone notturno della caserma dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda ha ricevuto la chiamata per un incendio che, dalle prime informazioni, riguardava il ristorante e il fabbricato dove è ubicato. In pochissimi istanti la squadra reperibile e i vigili disponibili sono stati allertati tramite cercapersone e si sono portati sul luogo dell'evento.

Le primissime informazioni ricevute riportavano inoltre che una famiglia era rimasta bloccata all'interno del proprio appartamento, posto al primo piano dello stabile, in quanto le scale erano invase dal fumo e la porta che dà sull'esterno era

LE FIAMME SONO DIVAMPATE NEL CUORE DELLA NOTTE ED HANNO PROVOCATO DANNI INGENTISSIMI ALLA STRUTTURA



GRANDE IL DISPIEGAMENTO DI UOMINI E MEZZI



bloccata dalle lingue di fuoco provenienti dalla parte più bassa del ristorante.

Giunti sul posto i vigili, in contemporanea, hanno proceduto a neutralizzare le utenze di energia elettrica, gas e acqua, stendere le linee per aggredire l'incendio e la linea di caricamento delle autopompe ed infine, senza nemmeno attendere l'arrivo dell'autoscala distrettuale di stanza ad Arco, montare una scala italiana per raggiungere l'appartamento al primo piano per evacuare nel più breve tempo possibile le quattro persone presenti all'interno. Per entrare nel ristorante in fiamme si è reso necessario l'utilizzo della pinza idraulica in modo da sbloccare la porta d'ingresso, ormai bloccata dalla deformazione provocata dalle alte temperature.

Poi, con il successivo arrivo dell'autoscala distrettuale, si è proceduto anche ad entrare nel secondo ed ultimo piano, dove si era già certi che nessuno fosse rimasto intrappolato, per verificare eventuali danni da fumo.

In poco tempo, alla rotatoria di Nago, sono giunti

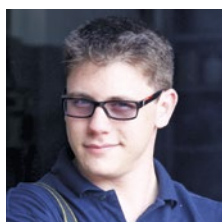
circa quaranta vigili del fuoco, cinque autopompe, una minibotte, due autoscale, un carrozzeria e un automezzo logistico provenienti dai corpi di Riva del Garda, Tenno, Arco, Rovereto e dal corpo permanente di Trento che ha proceduto alla raccolta di informazioni sull'evento. Per evitare sorprese sull'approvvigionamento idrico è stata richiesta anche l'autopompa da dieci mila litri in forza al corpo di Arco.

A tutti è stato assegnato un compito ben preciso per rendere ancora più efficace l'intervento e per dare i giusti turni di riposo al personale impiegato. Tutto sotto l'occhio attento del comandante Graziano Boroni di Riva del Garda, del suo caposquadra reperibile e degli altri graduati.

Un'autoscala è stata posta sul lato est per tenere monitorato il tetto dell'immobile, mentre l'altra, sul lato ovest, si è resa necessaria per supportare l'opera di spegnimento della copertura del ristorante. Successivamente, una volta spente le fiamme e raffreddati i materiali, si è passati all'opera di smassamento e di taglio delle parti critiche; in quel momento la stessa autoscala è stata utilizzata anche come ancoraggio per assicurare il personale che sul tetto procedeva alle operazioni.

Per dare ristoro sia alle famiglie uscite di casa che agli operatori quali vigili del fuoco volontari e permanenti, sanitari e carabinieri, è stato approntato, dai vigili del fuoco di Riva del Garda, un punto di ristoro con bevande calde e brioches.

Poco prima delle 8 sono terminate le operazioni, ma è stata lasciata in loco una squadra con autopompa che ha vigilato per alcune ore le braci fumanti per spegnere sul nascere eventuali riaccensioni.



DI DANIELE ZANONI
stampa@vfvfrivadelgarda.it

UNIONE VV.F. DI CLES

25 NUOVI VIGILI PER IL DISTRETTO DI CLES

Conclusa la prima parte del nuovo percorso formativo di base, rivisto ed approvato di recente da Scuola Provinciale Antincendi e Federazione

DI DANILO CANINI

ufficiostampa@distrettovvfcles.it



Si è conclusa la prima parte del percorso di formazione per i 25 nuovi vigili del fuoco volontari del distretto di Cles. Un percorso, svolto sotto la guida degli istruttori Cristian Capobianco, Alex Dalpiaz, Rudi Torresani, Mirco Paoli, Alessandro Ravanelli, Pierluigi Fauri e Gianni Dalri, che proseguirà nelle caserme di appartenenza dei pompieri per un altro anno, affiancato da corsi avanzati specifici. Quello noneso è il primo corso di formazione di base, a livello provinciale, ad arrivare a compimento dopo l'aggiornamento e la revisione portati avanti da Scuola Provinciale Antincendi e Federazione. Tra le novità introdotte dal corso vi è la possibilità, previo superamento dell'esame finale, di ottenere l'attestato di prevenzione incendi a rischio alto, utile quando si indossa la divisa da pompieri ma spendibile anche in ambito lavorativo.

GIACOMO BRESADOLA NOMINATO NUOVO RESPONSABILE DISTRETTUALE ALLIEVI

CLES, TIZIANO BRUNELLI È IL NUOVO COMAN

Venerdì 27 gennaio, alla presenza del sindaco Ruggero Mucchi e dell'ispettore Raffaele Miclet, si è tenuta l'assemblea elettiva per il rinnovo dell'intero direttivo dei vigili del fuoco di Cles. È stato designato come nuovo comandante Tiziano Brunelli, vigile dal 1994, che prende il posto di Luca Sollecito. Nuovo vicecomandante è Herbert Lorenzoni, che sostituisce Michele Pancheri. Il comandante e il vicecomandante uscenti ricopriranno la carica di capoplotone. I nuovi capisquadra rispondono invece ai

nomi di Roberto Torresani, Loris Destefani, Giacomo Bresadola, Tommaso Deromedi e Michael Garbato. Completano il direttivo il segretario Marco Facinelli, il cassiere Gianluca Pilati e i magazzinieri Andreas Merighi e Paolo Avanzo.



Lo scorso mese di febbraio ha preso il via un secondo corso di formazione di base, rivolto ad altri aspiranti vigili. Un momento importante, reso possibile anche dal grande lavoro svolto nei vivai dei vari corpi dagli istruttori allievi che, con passione e professionalità, preparano ed accompagnano le giovani leve, non ancora diciottenni, verso un futuro da pompieri.

Nuovo responsabile distrettuale dei gruppi giovanili è Giacomo Bresadola del corpo di Cles. Nominato dall'ispettore Raffaele Miclet, raccoglie il testimone da Federico Melchiori del corpo di Taio. La nutrita squadra degli istruttori del distretto si pone l'obiettivo di far crescere gli allievi in ambito pompieristico, garantendo così il ricambio generazionale dei vari corpi comunali attenendosi alle linee guida differenziate per fasce d'età (tre, nello specifico) della Federazione provinciale. ■



NUOVA POMPA AD IMMERSIONE PER IL CORPO DI TASSULLO



In occasione dell'anniversario della tempesta Vaia, che ha fatto conoscere la furia degli elementi naturali al territorio trentino nel 2018, il corpo dei vigili del fuoco di Tassullo ha ricevuto in dono dall'azienda nipponica EBARA Pumps Europe, con stabilimento produttivo a Cles, una nuova ed efficiente pompa ad immersione che andrà ad implementare le attrezzature di servizio presso la caserma

di Tassullo. La pompa sarà utilizzata in caso di allagamenti e prosciugamenti nel territorio comunale e non solo: sarà a disposizione di tutto il distretto.

DANTE



CORPO VV.F. DI CAMPITELLO DI FASSA – UNIONE VV.F. VAL DI FASSA

INTERVENTI A RAFFICA PER GLI ALBERI SRADICATI

Super lavoro per il corpo a causa delle recenti nevicate. Importante la collaborazione instaurata con i vigili di Mazzin, ma anche con forestale e polizia locale

L'inverno da poco conclusosi ha regalato giornate impegnative al corpo di Campitello di Fassa.

Una prima chiamata di soccorso è arrivata dopo che una pianta di piccole dimensioni, a causa della nevicata in corso, si era sradicata dal terreno ed aveva invaso parte della sede stradale della S.S. 48 delle Dolomiti tra gli abitati di Campitello e Canazei. Giunti sul posto, i vigili hanno provveduto a rimuovere la pianta in collaborazione con il corpo di Canazei. Un intervento conclusosi rapidamente. Le condizioni meteo sono però ben presto peggiorate causando una forte nevicata con neve molto "bagnata" e successivamente è arrivata la pioggia a dare il via ad una sequenza di caduta di piante sempre nella zona del primo intervento.

Nonostante l'altitudine di 1.450 metri s.l.m., il terreno non era ancora ghiacciato e la neve pesante ha provocato un vero e proprio sradicamento delle piante che cadevano sotto il peso della neve.

Un nuovo rapido intervento è stato effettuato dal corpo di Campitello il quale, in collaborazione con la polizia locale e le guardie forestali, ha temporaneamente fermato il traffico sulla strada statale al fine di poter eseguire una prima valutazione dello

LA SITUAZIONE PIÙ GRAVE SI È VERIFICATA TRA CAMPITELLO E CANAZEI, DOVE UN TRATTO BOSCHIVO DI CIRCA 400 HA RICHiesto L'INTERVENTO DI 25 POMPIERI

scenario e della pericolosità della zona. Inizialmente si è provveduto ad abbattere le piante più pericolose poste a bordo strada ma il peggioramento delle condizioni meteo ha imposto un cambio nella tipologia di intervento in quanto parecchi alberi si stavano ribaltando pericolosamente, sradicati dal terreno. A questo punto si è ritenuto opportuno chiedere il supporto anche del corpo di Mazzin, intervenuto con una decina di vigili.

Durante questo intervento il corpo di Campitello è stato nuovamente allertato per una pianta presente nella zona a nord dell'abitato che si era piegata in direzione di una casa. Sul posto si è portata una squadra di quattro vigili i quali, in collaborazione con i forestali, non hanno ritenuto opportuno provvedere all'abbattimento immediato della pianta in quanto il taglio necessitava di attrezzature e macchinari particolari vista anche la prossimità alle case. Questo secondo intervento è stato pertanto demandato ad una ditta boschiva che se ne è occupata il giorno dopo.

Tutti i vigili del fuoco si sono pertanto concentrati sull'abbattimento e messa in sicurezza di un tratto boschivo di circa 400 metri sulla strada che collega Campitello e Canazei.

In totale l'intervento è durato circa 20 ore e ha registrato l'operato di oltre 25 vigili, i quali hanno provveduto all'abbattimento di tutti gli alberi potenzialmente pericolosi che con la loro dimensione avrebbero potuto creare ulteriori danni a cose, persone e alla viabilità.

Un grande lavoro di squadra, che ha visto collaborare i corpi di Campitello e di Mazzin, il corpo forestale e la polizia locale della Val di Fassa e che ha dimostrato come lavorare in sinergia porti sempre a grandi risultati.

DI ALESSANDRO BERNARD
alebernard@gmail.com





FEEL THE EVOLUTION

Create your ideal boots



- Compila il form con le tue preferenze per costruire insieme

IL TUO STIVALE 2020

sempre più performante,
ricco di tecnologia e con la qualità
che ci distingue.

- Fill out the form with your preferences to build together

YOUR 2020 BOOT

more and more performance,
full of technology and with the quality
that distinguishes us.

- Fülle das Formular mit deine Ideen aus um zusammen

DEINEN 2020 STIEFEL

zu entwickeln....immer leistungsfähiger,
hochtechnologisch und mit der
Qualität, dass uns gekennzeichnet.



ITALIANO



ENGLISH



DEUTSCH



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com



jollyscarpe.com



CORPO VV.F. DI ZIANO DI FIEMME – UNIONE VV.F. VAL DI FIEMME

IN FIAMME UN SILOS DELLA MAGNIFICA CO

Per i pompieri un intervento complesso e delicato, reso ancor più pericoloso dal ghiaccio causato dalle temperature invernali



A dicembre uno dei silos della segheria della Magnifica Comunità di Fiemme, a Ziano, ha preso fuoco e nell'incendio che si è poi sviluppato sono stati interessati il tetto della segheria, oltre ad un altro silos posto nelle vicinanze.

Verosimilmente una scintilla, scaturita dal forte riscaldamento di un pezzo di legno bloccatosi in un macchinario, è stata risucchiata dall'impianto di aspirazione, generando l'innesco di incendio all'interno della tubazione stessa. Le fiamme hanno ben presto raggiunto il culmine del silos, dove si trova l'apparato di filtraggio delle polveri, composto da una serie di "calze" in tessuto, provocando una vera e propria esplosione. Le fiamme a questo punto hanno raggiunto la sommità anche dell'altro silos.

VEROSIMILMENTE UNA SCINTILLA, SCATURITA DAL FORTE RISCALDAMENTO DI UN PEZZO DI LEGNO, È STATA RISUCCHIATA DALL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE, GENERANDO L'INCENDIO



Nel contempo, della polvere di legno depositata sopra le tubazioni dell'impianto di aspirazione, a causa del surriscaldamento della tubazione stessa, ha preso a sua volta fuoco, interessando una componente dell'impianto di illuminazione all'interno di un reparto del fabbricato; dall'impianto elettrico al tavolato posto sulla copertura il passaggio dell'incendio è stato veloce.

Ricapitolando, questo lo scenario che si è trovato di fronte la prima squadra arrivata sul posto: due silos con la parte sommitale incendiata, il tetto dei due depositi di segatura interessato dalle fiamme ed il locale posto al di sotto della copertura invaso dal fumo.

Subito si è cercato di verificare che tutto il personale dell'azienda fosse all'esterno. Nel contempo una prima squadra, provvista di APVR, ha effettuato un sopralluogo dei locali.

Sopraggiunte le altre squadre in supporto, la zona è stata suddivisa in settori di intervento. Oltre al corpo di Ziano, sono intervenuti l'ispettore distrettuale Stefano Sandri, i corpi di Predazzo con Ple, Panchia', Tesero, Cavalese con autoscala e Carano con la fotoelettrica in dotazione; si sono portati sul posto anche la prima partenza di Trento ed alcuni ufficiali del corpo permanente. È stato istituito un cancello per i mezzi in ingresso, gestito da

MUNITÀ



un referente in contatto diretto col ROS per filtrare i mezzi, le attrezzature ed il personale necessario alle operazioni di spegnimento. È stato inoltre istituito il classico cancello per le squadre APVR, per avere sempre sott'occhio tutto il personale interessato ed è stato montato un punto logistico presso il carro comando distrettuale.

Le operazioni di spegnimento e soprattutto di bonifica si sono protratte per molte ore, a causa di una puntuale osservazione di tutti i pericoli

che si potevano riscontrare nella fase di attacco ai due silos.

Il silos n. 1 era quasi completamente vuoto dato che lo stesso era già stato interessato in passato da un incendio ed era ormai in disuso; motivi per i quali ha subito solamente l'incendio della parte sommitale di filtraggio e di un residuo di deposito alla base dello stesso. Il silos n. 2 è stato interessato dalle fiamme nella parte sommitale, senza che si fosse a conoscenza del volume di scarto di lavorazione al suo interno e se questo fosse interessato dall'incendio.

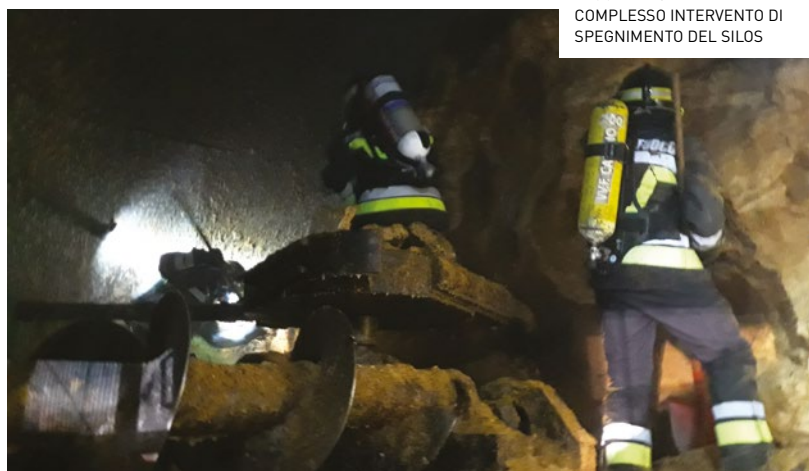
Quindi con molta attenzione, dopo aver spento ogni focolaio visibile e sotto osservazione della termocamera, i vigili hanno cercato di aprire la tramoggia di fondo mantenendo un getto d'acqua nebulizzata sulle segature che cadevano al suo interno. Purtroppo la segatura che si trovava all'interno era troppo pressata ed anche con l'aiuto di getti pieni ad alta pressione ed alcune aste il lavoro è stato complicato.

Nel frattempo, una volta circoscritto l'incendio della copertura e bonificato lo scenario sul tetto, il personale si è reso disponibile per procedere a turnazione al minuto spegnimento ed allo svuotamento dei due silos, sempre con la massima attenzione da parte di tutti, controllato costantemente da getti d'acqua nebulizzata che scongiuravano un'accensione delle polveri sottili.

Una volta che vi è stata la sicurezza che tutto il materiale all'interno dei silos fosse bonificato o non interessato dalla fiamme, i vigili hanno proceduto al recupero di tutto il materiale ringraziando per non aver subito nessun infortunio in un intervento così complesso, reso ancor più pericoloso dal ghiaccio causato dalle temperature invernali.



DI TIZIANO LARGER
tizianolarger@yahoo.it



ALCUNE FASI DEL
COMPLESSO INTERVENTO DI
SPEGNIMENTO DEI SILOS

CORPO VV.F. DI RUFFRÉ – UNIONE VV.F. DI FONDO

DA RUFFRÉ L'ALBERO DI NATALE DEDICATO AL PONTE MORANDI

È stato decorato con 43 palline bianche illuminate, dedicate alle vittime del crollo dell'agosto 2018

Da Ruffré a Genova. È il percorso di un abete, dedicato alle 43 vittime del Ponte Morandi, che dall'alta Val di Non è giunto in piazzale Emiliano Guerra, nel quartiere di Certosa.

«Una faticata, ma anche un'immensa soddisfazione». Così commenta la trasferta il comandante dei vigili del fuoco volontari di Ruffré- Mendola, Ernesto Seppi che, alla guida di un gruppetto di cinque pompieri, ha trasportato ed issato il grande abete natalizio.

L'albero, alto oltre dodici metri, è stato donato da un privato di Ruffré che lo aveva nel giardino di casa. I pompieri hanno provveduto a tagliarlo e a trasportarlo a Genova mediante un apposito furgone assieme ad una Natività realizzata a mano da un artigiano del paese, Mariano Seppi.

Una levataccia per i vigili nonesi, partiti alle tre del mattino ed arrivati poco prima delle nove a Genova, dove si sono messi immediatamente al lavoro

per posizionare l'albero nello stesso luogo dove lo scorso anno ne era stato collocato uno analogo, sempre donato dal corpo di Ruffré.

L'abete si caratterizzava per la presenza di 43 palline bianche illuminate, una per ogni vittima del drammatico crollo del Ponte Morandi, avvenuto il 18 agosto 2018, che si trova a poche centinaia di metri.

Una "missione" dal grande significato, che testimonia l'attenzione per la tragedia che ha colpito la città di Genova, resa possibile grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale anaune, guidata da Donato Seppi.



ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvfvol.it

INVIALECI LE VOSTRE FOTO



FOTO DI LUIGI CORRADI

CORPI VV.F. DAONE, BERSONE, PRASO, PIEVE DI BONO-PREZZO

UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

UNA NUOVA PIAZZOLA DELL'ELISOC CORSO IN VALDAONE

Un'opera molto attesa nell'ottica di gestione delle emergenze, capace di rendere il territorio più sicuro e di "ridurre" la distanza con Trento

Un'opera fondamentale per la sicurezza perché punta ad accorciare la distanza tra valli e città, migliorando contestualmente la vivibilità dei piccoli borghi di montagna.

La recente inaugurazione della nuova piazzola dell'elisoccorso nel comune di Valdaone segna un momento molto atteso per la comunità e per i corpi dei vigili del fuoco di Daone, Bersone, Praso, Pieve di Bono-Prezzo.

E proprio a loro si è rivolto il vicepresidente della giunta provinciale, Mario Tonina: «Siete i custodi delle nostre comunità e in più occasioni avete dimostrato la vostra generosità e responsabilità intervenendo in aiuto di chi, anche fuori dal Trentino, era in difficoltà. Avete inoltre la grande capacità – sono state le sue parole – di saper trasmettere alle nuove generazioni un forte senso di appartenenza al territorio, come testimonia la folta presenza di vigili del fuoco allievi».

Un momento conviviale all'interno della caserma di Daone ha aperto la giornata di festa. Una gior-



FOTO DI LUIGI CORRADI

nata importante, alla quale hanno voluto essere presenti decine di pompieri dell'intero distretto delle Giudicarie. Dalla "casa" dei pompieri è partito il corteo con i volontari effettivi e gli allievi che hanno portato il gonfalone, seguiti dalle autorità civili: il vicepresidente Tonina, la sindaco di Valdaone Ketty Pellizzari, l'omologo di Pieve di Bono-Prezzo Attilio Maestri e il presidente della Comunità delle Giudicarie Giorgio Butterini.

GIORNATA DI FESTA PER LA COMUNITÀ, CHE DA TEMPO ATTENDEVA
L'OPERA REALIZZATA IN LOCALITÀ GRAROLA



→ A seguire, i vigili del fuoco hanno partecipato alla santa messa officiata da don Vincenzo Lupoli. Quindi la folta rappresentanza dei vigili del fuoco, accompagnata da tanti cittadini, ha raggiunto località Grarola, dove è stata realizzata la nuova piazzola per l'elisoccorso.

Un'inaugurazione suggellata dall'atterraggio di un velivolo - di fronte al quale i pompieri si sono messi in posa per una foto ricordo - con a bordo l'allora dirigente generale della protezione civile. Gianfranco Cesarini Sforza.

«Un'opera di vitale importanza nell'ambito della gestione delle emergenze in un contesto territoriale come il nostro, che dista 60 chilometri da Trento. I minuti fanno la differenza in alcune occasioni, e in questi posti ancora di più», ha evidenziato la sindaco di Valdaone Ketty Pellizzari, la cui amministrazione ha programmato la realizzazione della piazzola per garantire un punto di ri-

FOTO DI
JURI CORRADI



ferimento veloce, sicuro, efficiente e rispondente alle esigenze della comunità nelle operazioni di soccorso e di emergenza, dovute tra l'altro alle sempre più numerose attività di attrazione turistica della valle.

CORPO VV.F. DI BLEGGIO INFERIORE - UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

IL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO PIANGE RAIMONDO FRIERI

Se ne è andato improvvisamente a 84 anni, dopo oltre 40 spesi a servizio della comunità

■ DI GIORDANO REVERSI



Raimondo Frieri, per 41 anni vigile del fuoco nel corpo di Bleggio Inferiore, se n'è andato improvvisamente a 84 anni.

L'11 febbraio scorso ha colto tutti di sorpresa lasciando familiari ed amici attoniti. Al corpo dei vigili del fuoco di Bleggio Inferiore in oltre quarant'anni di impegno ha dato tantissimo.

Nel 1996 (e fino al compimento dei 60 anni), avendo cessato il servizio attivo, è stato nominato con acclamazione membro onorario. Un riconoscimento che lo ha fatto rimanere nella grande famiglia dei vigili del fuoco. È stato vicecomandante fino al 1993 per poi diventare comandante per tre anni, ruolo nel quale gli è succeduto, nel 1996, il figlio Roberto che aveva portato con sé in questa grande passione civile per il mondo dei vigili del fuoco.

Sotto il comando di Raimondo, il corpo di Bleggio Inferiore ha inaugurato la nuova caserma e l'anno successivo, era il 1995, proprio qui si è tenuto

l'ultimo convegno zonale delle Giudicarie Esteriori. Gli è stata conferita la medaglia d'argento nel 1979 e successivamente quella d'oro, nel 1994, per anzianità di servizio. Al di là dei meriti riconosciuti, Raimondo mancherà a tutto il corpo per la sua umanità e l'attenzione che riservava sempre alla preparazione dei vigili del fuoco, a passare ai più giovani quel bagaglio di esperienze, saper fare e competenze che aveva costruito in tanti anni di servizio.

Raimondo era la memoria storica del corpo bleggiano: sempre preziosi erano i suoi consigli sull'attrezzatura, i ricordi di procedure e accorgimenti sviluppati con l'esperienza. Ed era una presenza stabile e solida: raramente perdeva un'assemblea, mai una celebrazione di Santa Barbara. Anche a metà gennaio, pochi giorni prima di andarsene, aveva partecipato all'assemblea del corpo. Nessuno avrebbe mai detto che sarebbe stata l'ultima.

UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

SOLO DIECI MINUTI PER INTERVENIRE

Alla tradizionale assemblea è stato tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 2019 dagli oltre 400 pompieri del distretto



FOTO: UFFICIO STAMPA P.A.T.

NEL 2019 SI SONO REGISTRATI 1388 INTERVENTI. UN DATO MOLTO POSITIVO CHE TESTIMONIA UN NOTEVOLE CALO

Oltre 400, 420 per la precisione, pompieri in servizio attivo, 95 allievi, 32 vigili di completamento e 72 onorari. Questa la "carta d'identità" del distretto di Mezzolombardo, che a dicembre ha celebrato la tradizionale assemblea a Fai della Paganella. L'occasione per analizzare l'attività svolta nel 2019 e contestualmente per trarre spunti e suggerimenti per rendere ancora migliore un servizio già di per sé molto efficace ed efficiente.

L'ispettore Flavio Clementel, nella sua relazione, ha snocciolato diversi numeri che bene illustrano l'importante e capillare presenza sul territorio dei vigili del distretto, suddivisi in 16 corpi a servizio della bassa Val di Non, della Piana roitaliana e dell'Altopiano della Paganella.

Dando uno sguardo all'attività portata avanti nel 2019, si evince come gli interventi siano stati 1388, con un impegno di 38956 ore uomo.

Una grossa fetta della torta è rappresentata da prevenzione e addestramento, sia pratico che teorico.

Un dato molto positivo che testimonia un calo degli interventi in emergenza. «Segno che - sono le parole di Clementel - si sta facendo molto sia a

livello di prevenzione che di formazione del cittadino; gli incidenti sono notevolmente diminuiti anche se quando si verificano solitamente sono più complessi e spesso con conseguenze più gravi per le persone coinvolte. Il calo, rispetto all'anno scorso, è dato anche dal fatto che un congruo numero di interventi e soprattutto di ore di lavoro si sono concentrati nel mese di novembre dello scorso anno, a seguito del maltempo.

E proprio grazie ad una presenza capillare, a uomini preparati e a mezzi idonei, il distretto riesce a gestire le emergenze in maniera estremamente veloce, con una media di soli 10 minuti a chiamata. Molto rosea anche la situazione del vivaio, forte di 95 allievi e di ben 11 istruttori. «Il nostro è il distretto - sottolinea con soddisfazione Clementel - con il più alto numero di istruttori».

Presenti all'assemblea anche il vicepresidente della Federazione, Guido Lunelli, e il presidente della Provincia, nonché assessore alla protezione civile, Maurizio Fugatti. Quest'ultimo, in particolare, si è soffermato sull'importanza degli allievi. «I ragazzi e le ragazze che crescono all'interno della vostra realtà diventeranno uomini e donne dal grande spirito civico perché, vivendo in prima persona i valori che rappresentate, sapranno cosa significa mettersi a disposizione della comunità alla quale appartengono».

UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

GLI ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO A LEZIONE DALLA GUARDIA DI FINANZA

La collaborazione tra i due corpi si è recentemente arricchita grazie ad un corso incentrato sulle tecniche di ricerca persone con le unità cinofile

UN PO' DI STORIA

La scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo è la più antica scuola militare alpina del mondo, istituita alla fine del 1920 come distaccamento dipendente dalla Legione di Trento al fine di addestrare le giovani reclute alle fatiche della montagna. La scuola alpina colmava così una lacuna sentita dal corpo, che all'epoca svolgeva gran parte del suo servizio sull'arco alpino. Nell'inverno del 1921 il generale Giuseppe Ferrari istituì a Passo Rolle il primo corso di addestramento sciistico. La scuola alpina, oltre a formare nuovi finanzieri da impiegare nel servizio d'istituto del corpo, è l'organo tecnico preposto alla formazione e all'aggiornamento dei militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza.

Nel 1965, presso la scuola alpina, a testimonianza

della tradizione alpestre del corpo, venne istituito il servizio di soccorso alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.). Sorto principalmente al fine di presidiare la frontiera con servizi di anticontrabbando, polizia militare e ricognizione dei cippi confinari, il servizio, dal 1965 ad oggi, ha subito notevoli trasformazioni nell'organico e nei compiti in relazione al mutare delle esigenze operative ed è attualmente indirizzato, in via pressoché esclusiva, all'esecuzione di compiti di soccorso

ALCUNE FASI DELL'ESERCITAZIONE A PASSO ROLLE



DI ALBERTO TISOT
vvprimiero@gmail.com

in montagna e di ricognizione e perlustrazione in frontiera, attività alle quali sono finalizzati sia l'addestramento del personale, sia la fornitura di equipaggiamento e materiali. Nell'esecuzione dei compiti di soccorso in montagna il S.A.G.F. opera in stretta cooperazione con le stazioni del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del C.A.I. e spesso in collaborazione con i vigili del fuoco volontari. La stazione di Passo Rolle è costituita mediamente da 12 militari e da due unità cinofile da ricerca in valanga e superficie.



UNA GIORNATA DI FORMAZIONE PER GLI ASPIRANTI POMPIERI

La collaborazione con gli operatori del S.A.G.F. è stata utile, di recente, anche per una giornata di istruzione dedicata agli allievi vigili del fuoco, che sono stati istruiti sulle tecniche di ricerca persone con le unità cinofile e sulle varie procedure da adottare in caso di soccorso e collaborazione. La caserma di Passo Rolle è inoltre un prezioso

LA STAZIONE DI PASSO ROLLE DELLA GUARDIA DI FINANZA È COSTITUITA MEDIAMENTE DA 12 MILITARI E DA DUE UNITÀ CINOFILICHE DA RICERCA IN VALANGA E SUPERFICIE

presidio per il territorio del Primiero: in molti interventi dei vigili del fuoco la presenza della Guardia di Finanza è utile per offrire al cittadino in difficoltà il miglior servizio di emergenza. Fra i molti interventi portati a termine grazie alla collaborazione tra i due corpi si ricordano le ricerche persone con personale ed unità cinofile, il supporto in incidenti stradali sulla SS 50 del Passo Rolle e nelle situazioni di maltempo. Si pensi, ad esempio, che nel corso della tempesta Vaia la caserma di Passo Rolle era l'unico punto di raccordo fra le Valli di Primiero e Fiemme e nelle fasi concitate dell'emergenza è stato punto di riferimento per i residenti della zona. ■





CORPO VV.F. DI ROMAGNANO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

DISINNESCATO UN ORDIGNO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Grande lavoro per i corpi del Comune di Trento che hanno dovuto organizzare e gestire l'evacuazione dell'abitato

Il 2 aprile 1945, in una soleggiata mattinata, il paese di Romagnano è stato interessato inaspettatamente da un violento bombardamento. L'ordigno, di fabbricazione inglese, presentava le seguenti caratteristiche: peso 500 libbre, lunghezza 104 cm, diametro 33 cm.

A distanza di 74 anni, l'ordigno è stato rinvenuto – era il 27 ottobre dello scorso anno – da un'escursionista nella zona boschiva ad ovest dell'abitato di Romagnano, vicino ad un sentiero che porta in località "Buse". Da qui l'esigenza di disinnescarlo.

tazioni da persone (poco meno di 2 mila abitanti) ed animali nel raggio di 1800 metri da dove giaceva l'ordigno.

In pratica tutto l'abitato di Romagnano (la parte più complessa da organizzare), Garniga vecchia ed alcuni masi di Ravina.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

La gestione dell'operazione di disinnescò è stata affidata al Commissariato del Governo di Trento. Sono subito emerse le prime criticità. Prima fra tutte la posizione dell'ordigno, vicina agli abitati di Romagnano, Garniga Terme e Ravina.

Come da protocollo militare, per garantire piena sicurezza durante il disinnescò, programmato per il 2 febbraio 2020, occorreva evacuare tutte le abi-

LA GESTIONE
DELL'OPERAZIONE
DI DISINNESCO È
STATA AFFIDATA AL
COMMISSARIATO DEL
GOVERNO





IL GRUPPO DI LAVORO DEL COMUNE DI TRENTO

Sulla base di questi punti, è stato istituito un gruppo di lavoro che prevedeva la presenza di tutte le figure previste dal piano di Protezione civile comunale per questo tipo di evento, fra le quali l'ispettore del distretto di Trento Giacomo De Sero, il viceispettore Giordano Parisi ed il comandante del corpo di Romagnano, competente per territorio, Matteo Merz.

IL RUOLO DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'OPERAZIONE

L'operazione ha visto in prima linea i vigili del fuoco volontari del comune di Trento, affiancati il giorno del disinnesco dai colleghi di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Complessivamente, una settantina i pompieri coinvolti.

La giornata del 2 febbraio è iniziata alle ore 5:30 con l'apertura della centrale operativa mobile distrettuale presso la serra Centrofiore e con il briefing operativo che ha visto la creazione di varie squadre:

- la squadra antincendio, coordinata dal vicecomandante del corpo di Romagnano, Nicola Vannin;
- le squadre di evacuazione: ne sono state approntate otto, più una squadra jolly dedicata ai soggetti più fragili o con disabilità;
- le squadre viabilità: ad esse, gestite dal capo squadra di Romagnano Roberto Iori, è stato assegnato il compito di chiudere gli accessi secondari nelle zone agricole in stretta collaborazione con la Polizia Locale;
- la squadra assistenza al centro di accoglienza: la presenza dei vigili del fuoco è stata garantita dal corpo di Villazzano con un veicolo polisoccorso, a disposizione dei Nu.Vol.A. e della Croce Rossa.

IL DISINNESCO

Il lavoro svolto con grande sinergia fra tutte queste squadre ha garantito di poter terminare le operazioni di evacuazione degli abitanti entro le ore 9 del mattino, e quindi dare il via libera al 2° Reggimento Genio Guastatori per l'operazione più delicata dal punto di vista militare, ovvero la rimozione della spoletta di attivazione dell'ordigno. Operazione che si è conclusa con successo nell'arco di un'ora con la separazione dal corpo della bomba e la sua distruzione in loco, prima del brillamento finale avvenuto nel pomeriggio nella cava di Pilcante di Ala.

I SOGGETTI COINVOLTI

Corpi VV.F.

Romagnano, Ravina, Mattarello, Villazzano, Povo, Cognola, Meano, Gardolo, Cadine, Baselga del Bondone, Sopramonte, Sardagna, Aldeno, Cimone, Garniga Terme ed Ala, ai quali si aggiunge il nucleo Centrale Operativa Mobile COM Trento e il Nucleo Elicotteri della PAT.

Forze dell'ordine

2° Reggimento genio Guastatori Trento, Croce Rossa Militare, Arma dei Carabinieri, Corpo

Forestale, Polizia Locale di Trento-Monte Bondone, Polizia di Stato, Nucleo antisciacallaggio della Polizia di Stato.

Altri enti/servizi/associazioni

Nu.Vol.A. sezione destra Adige, Psicologi dei Popoli, Servizio gestione strade della PAT, Comune di Trento, Circoscrizione Ravina - Romagnano.

CORPO VV.F. DI MEANO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

FURIOSO INCENDIO NEL CENTRO STORICO

Danni ingentissimi, lunghe e complesse le operazioni di spegnimento e di bonifica che hanno impegnato una decina di corpi

Erano da poco passate le 9.30 di sabato 11 gennaio quando il corpo dei vigili volontari di Meano è stato allertato per un incendio ad un'abitazione. L'arrivo in caserma e la comunicazione della centrale: le fiamme si stanno già sviluppando sulla copertura di una casa di testa nel centro storico dell'abitato di Vigo Meano e l'autobotte, con a seguito l'auto-scala del corpo permanente, sta per raggiungere il luogo dell'incendio.

L'arrivo sul posto con numerose unità è stato immediato; fin da subito la situazione è apparsa complessa. Le fiamme avevano avvolto completamente il piano superiore della prima unità abitativa e stavano intaccando la seconda. Subito si è provveduto a chiedere il supporto di altri corpi data la complessità dell'intervento. Dopo più di due ore di lavoro contro il fuoco, con alcune squadre che raffreddavano le case vicine ed altre che cercavano di fermare l'avanzamento delle fiamme sul tetto, l'incendio è stato domato.

Al termine delle operazioni di spegnimento è stato possibile appurare i danni. Le fiamme avevano completamente distrutto una soffitta, un appartamento mansardato e circa 30 metri quadri di tetto di due unità abitative; mentre le infiltrazioni dell'acqua usata durante le fasi di spegnimento avevano reso inagibili altri due appartamenti. Nel complesso tre famiglie non hanno potuto rientrare nella propria abitazione mentre altre due hanno potuto farvi ritorno in serata.

Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco hanno asportato l'acqua dagli appartamenti sottostanti e successivamente, una volta arrivati i container, sono iniziate le fasi di smassamento e messa in sicurezza della zona che si sono protratte fino alla giornata di martedì 14 gennaio.

Fin da subito la popolazione ha supportato l'operato dei vigili. Complessivamente i corpi che hanno preso alle varie operazioni di spegnimento e di bonifica sono stati una decina nell'arco di quattro giorni. Vista la gravità dell'evento, che ha causato ingenti danni agli immobili, è stato aperto un conto corrente IBAN IT75 R 08304 01817 000016386733), che sarà attivo fino alla fine di aprile, per la raccolta di fondi a favore delle famiglie interessate dall'incendio.

DI DANIEL FILIPPI
meano@distrettovvftrento.it

APERTO UN CONTO
CORRENTE PER
AIUTARE LE FAMIGLIE
RIMASTE SENZA
CASA

CIÒ CHE RESTA DELLA
SOFFITTA DIVORATA DALLE
FIAMME



UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

VERIFICA DPI ANTICADUTA, UN CONTROLLO DA NON SOTTOVALUTARE

Tra revisioni, costi e rischi per i comandanti, diamo uno sguardo alle novità introdotte dal distretto in questo delicato campo

Tra le problematiche che avvolgono il volontariato pompieristico, alle quali non possiamo sottrarci, c'è anche l'importante ed onerosa questione delle verifiche annuali legate ai D.P.I. anticaduta e accessori annessi, quali moschettoni, longe, corde, ecc.

Da tempo il distretto Valsugana e Tesino ha cercato di affrontare la questione, sentendo aziende locali, fornitori, consulenti e approfittando dei corsi finanziati lo scorso anno dalla Federazione che, assieme alla formazione SAF 1A della Scuola Provinciale Antincendi, hanno consentito di aumentare la professionalità di vigili e graduati.

Allo stato dei fatti ben pochi vigili del distretto avevano ben chiaro il quadro normativo nel quale s'identificano tutti questi tipi di materiali e di conseguenza, tra revisioni e controlli mancanti, i comandanti sono esposti ad un rischio da non sottovalutare, visto l'uso sempre più frequente di tali dispositivi.

Accertato che il materiale già dalla sua consegna deve essere corredato da libretto e da un primo controllo effettuato da personale abilitato, al quale fa seguito una verifica annuale sempre svolta da personale abilitato, restano comunque problemi da risolvere: chi fa questi controlli e a quale costo? Senza scendere nel labirinto di fornitori e revisori che propongono tale servizio, appare chiaro come queste verifiche possano rivelarsi anche molto onerose, data la mole di materiale presente nei corpi e nelle unioni.

Basti pensare che di fronte ad una fornitura, a livello distrettuale, di 15 mila euro ci siamo resi conto che le verifiche annuali "pesavano" per 3 mila euro, dunque per 1/5.

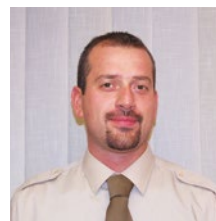
Una volta analizzati i costi, abbiamo deciso di intraprendere la strada di formare revisori interni, ovvero dell'unione, che possano essere presenti sul territorio per revisionare i D.P.I. e contestual-



mente a chiarire dubbi o perplessità che inevitabilmente sorgono tra gli utilizzatori.

È stata anche l'occasione per dotarsi di alcune regole di gestione e acquisto, vista anche la possibilità di revisionare i D.P.I. solo per i quali sono stati formati e, di conseguenza, non per tutte le marche presenti sul mercato.

Attualmente sono stati formati quattro revisori: si tratta di Daniel Capraro del corpo di Borgo ➔



DI EMANUELE CONCI
emanuele.conci@libero.it

«DI FRONTE AD UNA FORNITURA, A LIVELLO DISTRETTUALE, DI 15 MILA EURO CI SIAMO RESI CONTO CHE LE VERIFICHE ANNUALI "PESAVANO" PER 3 MILA EURO, DUNQUE PER 1/5»



I POMPIERI DEL DISTRETTO
VALSUGANA E TESINO
DURANTE UN'ESERCITAZIONE
NEI BOSCHI

→ Valsugana, di Davide Mengarda di Samone, di Michele Morandelli di Tezze e di Filippo Valle del corpo di Castello Tesino.

Preziosa, in tale senso, si è rivelata la collaborazione di Alberto Bianco e di Gabriele Pasquazzo, rispettivamente comandante e vigile del corpo di Strigno.



■ DI ASTRID PANIZZA

CORPO VV.F. DI MORI – UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

UNA MANOVRA PER... ROMPERE IL GHIACCIO

Triplice esercitazione sul Lago di Loppio organizzata in collaborazione con i vigili del fuoco di Riva del Garda

Le manovre di esercitazione ricoprono un ruolo fondamentale nella vita di ogni vigile del fuoco per mantenere alto il livello di preparazione singola ma soprattutto per creare sinergia nel corpo. Sabato 1° febbraio è stato un giorno cruciale. Il corpo di Mori, in collaborazione con quello di Riva del Garda, ha organizzato una manovra speciale sul Lago di Loppio, operando per la prima volta sia in acqua che su ghiaccio, sotto la regia del personale abilitato al soccorso fluviale e SAF. Sono stati chiamati a partecipare anche i corpi di Ala, Avio, Calliano, Isera e Rovereto, che hanno risposto in maniera positiva per un totale di circa 35 vigili impegnati nell'esercitazione.

Lo scopo era quello di testare la collaborazione intercorpi in scenari complessi di intervento quale il Lago di Loppio, dove la superficie ghiacciata che

ricopre lo specchio d'acqua si estende per circa un terzo. I vigili intervenuti hanno potuto quindi confrontarsi con uno scenario inospitale e con le relative tecniche di intervento da adottare in casi del genere. Una prima simulazione ha registrato l'intervento con pinze idrauliche per un'autovettura in acqua (appositamente bonificata) e il conseguente contenimento di possibile inquinamento. Un ulteriore scenario ha visto, invece, il soccorso di due persone entrate nel lago con il canotto ma impossibilitate a tornare a riva, mentre in un terzo intervento è stata soccorsa una persona bloccata sul ghiaccio.

Il comandante di Mori, Mauro Maltauro, si ritiene soddisfatto di quest'esperienza che valuta come positiva. «C'è stata una bella collaborazione tra i corpi - commenta - volta ad affinare il lavoro che si fa in caso di emergenze unendo le conoscenze di tutti. In particolare, in questa triplice manovra abbiamo avuto modo di confrontarci con le difficoltà che possono emergere operando in acque a basse temperature. In situazioni del genere c'è pochissimo tempo per agire e bisogna prendere le giuste decisioni al più presto sia per salvare le persone soccorse, sia per garantire l'incolumità dei vigili che si trovano ad intervenire con l'acqua a 5-6 gradi».

Un pomeriggio intenso, quindi, che ha rappresentato un'occasione di formazione, ma anche di amicizia e fiducia reciproca, elementi da non sottovalutare quando si tratta di lavoro di gruppo. ■





MAURO MALTAURO

CORPO VV.F. DI MORI – UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

SECONDO MANDATO PER MALTAURO

Conferme e volti nuovi per il direttivo del corpo, che presenta un'età media molto bassa, 28 anni

Continuare sulla linea dell'innovazione, formando il corpo per stare al passo con i tempi. Questo il pensiero del comandante dei vigili del fuoco di Mori, Mauro Maltauro, riconfermato in occasione dell'assemblea di fine gennaio. «Puntiamo sulla formazione - spiega il comandante - visto che il corpo è giovane, con un'età media di 28 anni, e per questo ha necessità di specializzarsi al meglio sulle tecniche pompieristiche».

Maltauro, infatti, crede fermamente nell'importanza delle nuove leve e si pone come obiettivo primario proprio la formazione, affinché il corpo possa essere sempre aggiornato in un mondo in continua evoluzione. Un esempio è rappresentato dalla maggior conoscenza di autovetture ibride e elettriche che stanno entrando sempre più nella vita di tutti i giorni. L'assemblea ha inoltre nominato vicecomandante Tiziano Gazzini, mentre i due capiplotone sono Federico Rizzi e Ivan Gaio; quest'ultimo è salito di grado dopo aver ricoperto il ruolo di caposquadra durante la precedente "amministrazione". Tanti i nomi già conosciuti, come

■ DI ASTRID PANIZZA

nel caso dei confermati capisquadra Romano Gentili, Davide Modena, Martin Lehner e Roberto Veronesi. New entry, invece, sempre nel ruolo di caposquadra, Alessio Maltauro, che con i suoi 25 anni è il più giovane eletto. Cambia anche il cassiere, ruolo assegnato a Marco Vinotti, mentre invece come segretario è stato riconfermato Massimiliano Filagrana e come magazziniere Gianluca Tomasini. Il corpo di Mori ringrazia per l'impegno che hanno prestato negli anni il capoplotone Alberto Colò e il cassiere Rudi Camini che per problemi personali hanno deciso di non ricandidarsi. Interessanti i numeri del corpo, che è in continua crescita con i suoi 60 vigili in servizio, 18 allievi di età compresa tra i 10 e i 17 anni, 4 fuori servizio e 5 onorari.

«Siamo sempre aperti - spiega Maltauro - a collaborazioni con i corpi limitrofi, fino ad ora cospicue e importanti, per un confronto reciproco che si è sempre dimostrato positivo ed arricchente».

Un quadro positivo, quindi, che dimostra come l'impegno e la costanza ripaghino i sacrifici di chi ogni giorno si mette a disposizione del prossimo. ■

IL CORPO DI MORI VANTA 60 VIGILI IN SERVIZIO, 18 ALLIEVI DI ETÀ COMPRESA TRA I 10 E I 17 ANNI, 4 FUORI SERVIZIO E 5 ONORARI



CORPO VV.F. DI ROVERETO – UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

MISSIONE UMANITARIA IN CROAZIA

Il corpo lagarino e l'associazione veronese "Per un mondo migliore" uniti in un progetto di solidarietà rivolto alle popolazioni dei Balcani, vittime della guerra negli anni Novanta



FOTO ARCHIVIO CORPO VV.F. ROVERETO



FOTO ARCHIVIO CORPO VV.F. ROVERETO



FOTO ARCHIVIO CORPO VV.F. ROVERETO

LA CONSEGNA DI OLTRE 700 KG DI ALIMENTARI E DI MATERIALE SCOLASTICO, FRUTTO DELLA GENEROSITÀ DEI ROVERETANI

Su proposta del comandante Marco Simonetti, il corpo dei vigili del fuoco di Rovereto, in collaborazione con l'associazione di volontariato veronese "Per un mondo migliore", ha preso parte dal 14 al 16 febbraio ad una missione umanitaria in Croazia, nei pressi del confine bosniaco, nelle terre che furono martoriate dalla guerra nella prima metà degli anni '90.

Un'iniziativa che si è avvalsa del patrocinio del Comune di Rovereto e della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari. Grazie alla generosità dei roveretani, nei giorni precedenti alla partenza sono stati raccolti oltre 700 kg di beni alimentari di prima necessità e di materiale scolastico da poter

distribuire alle famiglie bisognose della Croazia. Un risultato al di sopra di ogni più rosea aspettativa.

Sei volontari, guidati dal comandante Simonetti, sono partiti nel primo pomeriggio di venerdì 14 a bordo di due mezzi per giungere in serata Vepinac (in italiano, Apriano). Dopo uno scambio di saluti tra il comandante Simonetti, che si è fatto portatore di un messaggio del sindaco Francesco Valduga e dell'intera giunta comunale, la presidente di "Per un mondo migliore" Anna Perlini e il suo vice Paolo Corno, i volontari lagarini hanno illustrato ai membri dell'associazione, che da anni opera in Croazia in Bosnia, com'è organizzata l'attività del vigile del fuoco volontario in Trentino e cosa comporta nella vita di tutti i giorni.

Alle sette del mattino del giorno successivo la partenza verso l'entroterra croato con destinazione Vojnić, distante circa 20 km dal confine con la Bosnia ed Erzegovina. La zona ricorda molto l'Italia rurale degli anni '50 e presenta numerosi edifici tuttora in macerie, crivellati dalle schegge dei ➔

→ bombardamenti o ricostruiti sommariamente. A Vojnić il programma prevedeva di visitare e portare assistenza a tre famiglie del territorio particolarmente bisognose.

Il pomeriggio è stato poi trascorso in compagnia del comandante dei vigili del fuoco di Vojnić, Pero Šokčić, unico vigile del fuoco comunale. Nonostante l'edificio moderno che ospita la caserma, il parco macchine del locale corpo è estremamente limitato e vecchio, costituito da un pick-up, un vecchio natante e da una botte degli anni '60 insufficiente a garantire la sicurezza della zona presidiata da Pero e dai suoi venti volontari, tra i quali figurano anche la moglie e i due figli.

La giornata si è conclusa presso la caserma di Opatija (in italiano, Abbazia), in compagnia del comandante Gordan Flinić e del vicecomandante Igor Ravnić. Il locale corpo, fondato nel 1886, è composto da trentaquattro vigili del fuoco comunali, tutti laureati in ingegneria come richiesto dai bandi di assunzione della città, e da quattro vigili del fuoco volontari, i quali sovrintendono un'area di 310 km² che, al contrario di Vojnić, dispone di mezzi e attrezzature moderne.

Siamo rimasti particolarmente colpiti dall'organizzazione pompieristica croata che, come la nostra realtà, vede le singole amministrazioni locali responsabili dell'istituzione e del mantenimento dei propri corpi, alle volte supportati anche da contributi statali.



IN POSA DAVANTI AGLI
ESTINTORI DONATI DALLA
DITTA WEGHER ANTINCENDI

Il comandante Flinić ha manifestato grande apprezzamento per la figura del vigile del fuoco allievo presente nel sistema pompieristico trentino ma mancante in quello croato. L'istituzione di tale figura anche in Croazia sarebbe, a suo dire, il miglior modo per permettere un aumento del numero di vigili del fuoco volontari.

La domenica mattina, dopo aver finito di scaricare i beni alimentari presso la sede dell'associazione, i vigili roveretani hanno tenuto un mini corso di formazione sul corretto utilizzo di cinque estintori donati dalla ditta Wegher Antincendi di Rovereto. Quindi il rientro in Trentino.

L'ESORDIO DELLA NUOVA DIVISA

I prossimi mesi registreranno l'atteso esordio della nuova divisa degli allievi. Realizzata dalla ditta vicentina Forint Spa del gruppo Marzotto, sarà distribuita in 1.300 esemplari.

La nuova divisa, come noto, è stata ideata dall'istituto scolastico Centro Moda Canossa di Trento ed è composta da pantalone e giacca. Dovrà consentire a bambini e ragazzi under 18 di svolgere tutti i tipi di attività previsti, da quella pratica a quella teorica, sia in luoghi al chiuso che all'aperto, nonché in occasione delle numerose manifestazioni di corpo, distrettuali, provinciali ed internazionali.

Il nuovo abbigliamento di fatto non è un DPI (dispositivo di protezione individuale) e quindi non obbedisce a norme o certificazioni tecniche specifiche per i vigili del fuoco. Deve comunque assicurare una adeguata resistenza meccanica,

qualità, robustezza dei tessuti e comfort, tenendo presente che l'attività all'aperto viene svolta tanto in estate quanto in inverno, al sole o sotto la pioggia, nei fondovalle ma anche in zone di montagna.



L'allertamento del futuro



Swissphone
app

I vigili del fuoco volontari devono essere reperibili in qualsiasi momento e luogo, devono essere raggiunti dall'allarme siano essi all'esterno che all'interno di un edificio o in un seminterrato. la risposta è un terminale robusto con un alto volume sonoro e con una durata infinita della ricarica. Ora è possibile, grazie ad una app dedicata installata sul vostro Smartphone, leggere anche i messaggi ricevuti sul cercapersone e confermarne l'avvenuta ricezione.

LA SFIDA

Allerta ridondante a costi contenuti

Il cuore della soluzione è la rete d'allarme digitale Swissphone, altamente ridondante, sempre disponibile anche in situazioni straordinarie come un blackout o un'interruzione di corrente. Offre notevoli vantaggi in termini di prestazioni e di costi rispetto ad altre tecnologie in combinazione con gli apparati riceventi inoltre i cercapersone Swissphone hanno una notevole maggiore sensibilità, al quale occorre poco segnale per funzionare in modo sicuro anche all'interno degli edifici. Infine, da non tralasciare è il vantaggio della durata della batteria che può superare oltre un mese.

EFFICIENZA E CONVENIENZA

App di conferma ricezione allarme e risposta

Da oggi Swissphone offre una app che consente di ricevere, leggere i messaggi inviati dal cercapersone e confermarli sul vostro smartphone tramite interfaccia BLE e/o tramite la rete del cellulare.

Inoltre, i volontari possono facilmente comunicare con la centrale operativa. Ciò consente all'organizzazione di sapere in qualsiasi momento la disponibilità prima di un allarme e chi interverrà effettivamente durante la fase di allertamento - per poter reagire rapidamente e, in caso di necessità, convocare ulteriori forze di emergenza. In questo modo la soluzione consente un allertamento più mirato ed efficiente. Allo stesso tempo i servizi di emergenza beneficiano della comodità di una soluzione app la cui funzione è sempre legata all'utilizzo del terminale.

La soluzione Swissphone garantisce che le forze di emergenza siano sempre altamente e affidabilmente allertati e comodamente raggiungibili in qualsiasi luogo – sapere sempre quali forze parteciperanno al soccorso!

«NOI DONNE MENO FORTI, MA POSSIAMO TENERE TESTA AGLI UOMINI»

Tra gli iscritti all'ultima edizione della "Only the Brave", percorso Strong, anche una ragazza. Si tratta di Martina Zanei del corpo di Pergine



A SINISTRA MARTINA ZANEI PRIMA DELLA GARA. A DESTRA IL MOMENTO DELLA PARTENZA (MARTINA ZANEI È AL CENTRO DELLA FOTO)



«**C**he le donne siano meno forti fisicamente degli uomini è un dato di fatto. Però possiamo tener loro testa». Parole di Martina Zanei, 25enne pompiere in forza al corpo di Pergine, che nei mesi scorsi - con i fatti - ha dimostrato la veridicità del suo pensiero.

Martina, infatti, figura tra i concorrenti dell'ultima edizione di una gara molto dura fisicamente che non avrebbe nemmeno bisogno di presentazioni: la "Only the Brave". Si tratta di un evento, riservato al personale antincendio, che mette alla prova i pompieri su due diversi

tracciati, City e Strong, da percorrere muniti di tutta l'attrezzatura da intervento compreso il dispositivo per la protezione delle vie respiratorie, l'autorespiratore. L'obiettivo che il corpo di Mezzano, promotore dell'iniziativa, si propone è quello di sensibilizzare i vigili a colmare lacune della propria preparazione

relativamente all'utilizzo di questo apparecchio, che pesa ben 13 chili e che richiede un adeguato addestramento sia fisico che mentale. Martina, su un totale di 187 partenti alla versione Strong, ha tagliato il traguardo con un tempo di un'ora e 4 minuti che le è valso un più che onorevole 112° posto.

«È UNA GARA CHE METTE A DURA PROVA RESISTENZA E CONCENTRAZIONE. PER AFFRONTARLA NEL MIGLIORE DEI MODI OCCORRE IMPOSTARE IL PROPRIO RITMO FIN DALL'INIZIO»

AMO

MARTINA, PERCHÉ HAI DECISO DI ISCRIVERTI AD UNA GARA COSÌ TOSTA?

«Nella primavera dello scorso anno ho pensato di mettermi alla prova partecipando, assieme ad un amico, alla manifestazione “Acd” organizzata dal corpo di Telve di Sopra. Si tratta di una gara che prevede l'uso dell'autorespiratore e che per questo è simile alla “Only the brave”, anche se il tracciato è lungo la metà e non prevede il cambio della bombola. Mi sono piazzata a centro classifica e questo mi ha spronato a “rischiare” iscrivendomi alla “Only the Brave” nella versione Strong, 550 metri di dislivello distribuiti su 4650 metri di lunghezza».

■ DI LORENA IOB

la che all'arrivo sono transitata con parecchio ossigeno ancora a disposizione».

COME È STATA LA TUA PREPARAZIONE ATLETICA IN VISTA DELLA “ONLY THE BRAVE”?

«Nei mesi estivi ho affrontato numerose escursioni in montagna e questo mi ha permesso di arrivare a settembre con un buon allenamento nelle gambe che poi ho intensificato ed esteso all'uso dell'autoprotettore. In particolare nelle tre settimane prima della gara il mio allenamento consisteva nell'affrontare un percorso di due chilometri, con un dislivello in salita di 250 metri, per due volte alla settimana utilizzando ovviamente il dispositivo per la protezione delle vie respiratorie».

COME GIUDICHI LA TUA ESPERIENZA E QUALI DIFFICOLTÀ HAI INCONTRATO?

«È una gara che mette a dura prova resistenza e concentrazione. Per affrontarla nel migliore dei modi occorre impostare il proprio ritmo fin dall'inizio e poi riuscire a mantenerlo, senza farsi condizionare dal passo degli altri. Il tempo che ho realizzato non è stato eccellente, ma sono comunque molto soddisfatta perché sia al cambio della bombola».



SEI STATA L'UNICA DONNA, ASSIEME AD UNA VIGILESSA FRANCESE, AD AVER PARTECIPATO ALLA GARA. QUALI SONO STATE LE REAZIONE DEGLI UOMINI?

«Fin dagli allenamenti i miei colleghi uomini mi hanno sempre sostenuta e spronata a mettercela tutta per dimostrare che anche noi donne possiamo farcela. Per questo consiglio alle vigilesse del fuoco di mettersi alla prova iscrivendosi alla gara. Se riuscirò ad allenarmi regolarmente, l'anno prossimo ripeterò sicuramente l'esperienza».

FIEMME, FASSA E PRIMIERO SUGLI SCUOL

Agli ultimi campionati italiani riservati ai vigili del fuoco, svoltisi in Alto Adige, ottimi e brillanti risultati per le formazioni trentine



Buona partecipazione e soprattutto ottimi risultati per il Trentino ai campionati italiani riservati ai vigili del fuoco, andati in scena a Sesto, in Val Pusteria, dal 23 al 25 gennaio. Sci alpino, sci nordico, snowboard e sci alpinismo le specialità che hanno dato vita alla manifestazione, organizzata dall'unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige in collaborazione con il distretto Alta Pusteria. Dal Trentino sono arrivati 149 pompieri, che si sono messi in luce in particolare nelle competizioni a squadre. Nello slalom gigante il podio ha visto salire al secondo posto l'unione della Val di Fassa, seguita sul terzo dal distretto di Fiemme. Per il Trentino brillanti risultati anche nella graduatoria riservata

L'APPUNTAMENTO, PER LA PROSSIMA EDIZIONE, SARÀ IN TRENTINO. AD ORGANIZZARE I CAMPIONATI SARÀ L'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO SULLE PISTE DELLA PAGANELLA

allo sci di fondo, con le unioni di Fiemme e di Primiero classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto, e in quella dedicata alla combinata, che ha registrato un secondo ed un terzo posto firmati dai distretti di Fiemme e di Fassa.

L'appuntamento, per la prossima edizione, è in Trentino. Ad organizzare i campionati sarà, dal 21 al 23 gennaio 2021, l'unione di Mezzolombardo sulle piste della Paganella. ■

DI
Adige,



UNA PRIMAVERA ALL'INSEGNA DELLO SPORT

Al via i campionati CTIF, ma non mancheranno numerose altre competizioni che spaziano dallo scialpinismo alla mountain bike

Con l'arrivo delle temperature miti prendono il via i sempre attesi campionati Ctif riservati ai vigili del fuoco trentini. Tre, come sempre, le categorie in cui è strutturato il campionato a squadre: indoor, tradizionale e allievi. Invariata anche la formula, che vede ciascuna gara divisa in due parti. Nella prima viene simulato l'attacco ad un incendio con motopompa a secco, stendimento tubazioni di ispirazione e mandata. Nella seconda parte di gara, invece, spazio alla staffetta

(8x50 metri) con tre ostacoli: una trave, una barriera ed infine un tubo da attraversare in corsa.

CAMPIONATO CTIF INDOOR

1 marzo

Prima prova campionato
Organizza il corpo di Malé

21 marzo

Seconda prova campionato
Organizza il corpo di Besenello

4 aprile

Terza prova campionato
Organizza il corpo di Avio

CAMPIONATO CTIF TRADIZIONALE

23 maggio

Prima gara
Organizza il corpo di Tione

30 maggio

Seconda gara
Organizza il corpo di Volano

6 giugno

Terza gara
Organizza il corpo di Mori

CAMPIONATO CTIF ALLIEVI

17 maggio

Prima gara "16° Trofeo Mezo San Pietro"

Organizza il corpo di Mezzolombardo

24 maggio

Seconda gara "5° Memorial Aldo Lunelli"

Organizza il corpo di Pergine Valsugana

6 giugno

Terza gara
Organizza il corpo di Mori

ALTRI EVENTI SPORTIVI

21 marzo

"2° Ski alp Vigili del Fuoco Pozza di Fassa" (scialpinismo)

Organizza il corpo di Pozza di Fassa

23 maggio

"Vertical Memorial Filippo e Manuel Trentin" (prova in salita con autorespiratori)

Organizza il corpo di Telve di Sopra

7 giugno

Ozolbike (raduno di mtb, campionato provinciale)

Organizza il corpo di Revò

19-21 giugno

Torneo calcio a 5 con dpi e autoprotettori
Organizza il corpo di Bedollo ■

UNIONE DISTRETTUALE DELLE GIUDICARIE. INCENDIO BOSCHIVO A PONTE PIÀ. ANNO 1970



**DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,
AL TERRITORIO.**



**OGGI
ANCORA DI PIÙ.**



**CASSE RURALI
TRENTINE**



**GRUPPO
CASSA
CENTRALE**

**#IORESTOACASA
#ANDRÀTUTTOBENE**

Tutto per quel momento.

ROSENBAUER CITY

INTERSCHUTZ 2020

15 - 20 giugno | Hannover

Nessuna avvertenza. Nessun segnale. Ci siamo.

Tutto si riduce a questo. Ogni secondo conta. Ogni azione è cruciale. Ogni dettaglio, per quanto piccolo, deve essere perfetto. Come fornitori di sistemi per la lotta antincendio e la protezione civile, diamo tutto per quel momento. Senza compromessi. Senza eccezioni. Perché sappiamo che in una situazione d'emergenza non esistono seconde opportunità.



Diamo tutto, ma ciò che si unisce è molto di più:
everythingforthatmoment.com

 **rosenbauer**

Rosenbauer Italia GmbH/Srl, Via del Sole 34, 39010 Andriano, italia@rosenbauer.com

Follow us on

